

TRAPANI NUOVA

Mobilificio cantù
 direzione per la Sicilia
 trapani - rione palma - tel. 23485

Sped. abb. Postale - Gr. 1 bis
UNA COPIA LIRE CENTO

Settimanale di Politica Attualità e Sport
Fondato e Diretto da NINO MONTANTI

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE:
Trapani - Via Bastioni, 5 - Tel. 24808

Società per Azioni di Assicurazioni e Riassicurazioni
 Capitale 750 milioni
 Sede Roma
 Via Nazionale, 89/A

F. A. T. A.
 Delegazione:
 Consorzio Agrario Provinciale
 Trapani - Via Vespri, 38 - Tel. 28344

Malgrado i continui avvertimenti del PRI

Solo ora si riconosce che il paese è al collasso

Le tre grandi forze popolari, (DC - PSI e PCI) come fra esse si chiamano e si riconoscono, dopo aver dato un potente contributo alla disgregazione economica del paese, si dedicano ora a cercare una difficile via d'uscita per non essere coinvolte nella crisi o per essere da essa travolte

Sapevamo che dopo la Caporetto economica avremo avuto le inevitabili conseguenze politiche derivanti dalla fuga dalle responsabilità, ma non prevedevamo che ciò avvenisse tanto rapidamente come è avvenuto. Le tre grandi forze popolari, come fra esse si chiamano e si riconoscono, la democratico-cristiana, la socialista e la comunista, dopo avere per anni ed anni, attraverso la loro azione governativa o parlamentare o sindacale, dato, ciascuna, un potente contributo alla disgregazione dell'economia e delle istituzioni della società nazionale, si dedicano, ciascuna, a cercare una via d'uscita per non essere coinvolte nella crisi o per non essere da essa travolte. Ha cominciato l'on. Berlinguer, che dopo averci fatto sapere per anni che il PCI sarebbe dovuto entrare al governo, e da ciò sarebbe derivato un gran bene per l'Italia (come se l'Italia non si sarebbe potuta salvare attraverso una sua azione parlamentare o sindacale) ha smentito il povero Lama, che prometteva di diventare ragionevole quando il PCI fosse entrato al governo, e ha dichiarato, a tutte lettere, che il suo partito non aveva nessuna intenzione di seguire l'indi-

cazione del segretario della CGIL. È seguito il PSI che, dopo avere condiviso per anni i fastigi del potere e della politica più demagogica possibile, in nome dei lavoratori, si accorge oggi che i lavoratori possono andare alla disoccupazione per via delle misure creditizie, ma non essendosi mai accorto che vi potevano ugualmente arrivare per via degli scioperi a catena, delle agitazioni senza limiti e dell'appoggio all'azione sindacale senza avere una benché minima idea di quel che un partito deve rappresentare nell'interesse nazionale. È venuta, infine, la Democrazia cristiana che, dopo avere fatto l'uso peggiore possibile del suo potere e avere gareggiato in demagogia e faciloneria, con le due «grandi» correnti popolari, si trova ad essere lasciata sola e derelitta nelle peste.

Durante il quinquennio di autunno caldo o il quinquennale maggio francese che ha deliziato il nostro Paese dal 1969 in poi, i repubblicani, che proprio per la loro capacità di amare il loro Paese e di cercare di vedere chiaro nel futuro ad esso riservato, sono stati, dagli esponenti politici e parlamentari delle tre grandi prima trascurati e quasi

dileggiati, poi ascoltati con sufficienza e commiserazione, poi sopportati, con l'evidente proposito di sbarazzarsene al più presto. Ancora qualche mese fa, essi venivano accusati di avere un miserando spirito ragionieristico, di volere pragmaticamente far quadrare i conti, di avere mentalità defazionistica, di non volere accettare gloriosi e fuggosi progetti di chi sa quale innovazione o riforma. Ancora qualche mese fa, il loro distacco dal governo non era stato considerato un ultimo ammonimento, ma un fatto episodico, come fatto episodico furono considerate l'uscita dalla magistratura di tale governo, o l'uscita dalla Presidenza della Commissione bilancio nel lontano 1965. Ma i repubblicani sono una minoranza che ha alle spalle una lunga storia di devozione nazionale e democratica. Le altre «grandi» forze popolari hanno le masse, che sanno benissimo come portare al massacro.

Questo articolo ci è stato fin qui dettato dalla rabbia, dalla rabbia di vedere un grande Paese e un grande popolo avviati a quel tracollo, di cui parla il più autorevole giornale francese, per responsabilità esclusiva delle sue maggiori classi di-

rigenti.

Ma dopo la rabbia e lo sdegno, determinati dall'aver visto giusto e dall'aver avuto ragione, occorre pure indicare la nostra linea politica. Crediamo di poter dichiarare che i repubblicani appoggeranno un governo che, a loro giudizio, dando le necessarie garanzie democratiche, abbia un programma severo e rigoroso, tale che valga ad arrestare l'ulteriore precipitare del Paese e a iniziare la strada della difficile, faticosa, dura ripresa. E lo appoggeranno soltanto e non vi parteciperanno perché non si fidano soltanto dei programmi, ma vogliono vedere se le forze politiche responsabili della crisi sapranno far seguire alle parole i fatti. E lo appoggeranno finché i fatti corrisponderanno alle parole.

La dolorosa e amara esperienza da essi vissuta non è stata vissuta invano. Non spetta al Partito repubblicano italiano farsi l'esame di coscienza e imparare a servire il proprio Paese: la sua coscienza civile

(Segue a pag. 6)

La Malfa a Leone

La crisi non è piovuta dal cielo!

La Malfa, ha indicato a Leone, nel corso delle consultazioni al Quirinale, il pensiero dei repubblicani sulla pressante crisi politica. «Ho avuto l'onore di esprimere al presidente della Repubblica — ha dichiarato La Malfa dopo il colloquio — il crescente allarme del Pri per la situazione economica e sociale del paese, ma anche i dubbi sulla capacità delle forze politiche maggiori di affrontarla in maniera adeguata. La crisi — ha aggiunto — non è piovuta dal cielo, ma è derivata dagli errori che la Dc e il Psi, come forze di governo, e del Pci come maggior partito di opposizione, hanno commesso nei campi di loro prevalente attività, governativa, parlamentare o sindacale. In tali condizioni, in base alle deludenti esperienze fatte dal partito anche di recente, i gruppi parlamentari e la direzione hanno deciso che il Pri non partecipi direttamente al governo, ma appoggi quel governo che presenterà un serio e rigoroso programma, atto ad arrestare la caduta del paese e che mostri soprattutto di saperlo attuare».

A proposito del «regalo» alla maestra

Com'era prevedibile, il nostro servizio sul «regalo» di fine d'anno alla maestra, ha suscitato un coro di polemiche e contrastanti commenti.

Alli tante insegnanti che ci hanno telefonato o scritto, ci corre l'obbligo di precisare che il nostro commento alla lettera di una madre non andava e non va per nulla generalizzato. Non intendevamo, infatti, mettere assolutamente in discussione la rettitudine ed il senso civico dell'intero corpo insegnante, a cui va sempre il nostro riconoscimento per lo scrupoloso attaccamento al delicato mandato professionale.

Rivolgendoci alle insegnanti in generale, intendiamo stimolare e sensibilizzare vieppiù la componente sana della grande famiglia dei docenti, il cui esempio di rettitudine, potesse finalmente far ravvedere quella sparuta rappresentanza di insegnanti, che con il loro deplorevole comportamento, continuano ad offendere tutta una nobile categoria. Rivolgendoci a tutte, speravamo, quindi,

delle due Organizzazioni di categoria per aver affrontato in modo così concreto la piaga della sofisticazione che è ormai ufficialmente considerata l'unica causa della attuale crisi viticola, che non riguarda la sola annata in corso ma potrebbe in avvenire determinare la vinificazione di ingombranti investimenti privati e pubblici, nonché la ingombrante operatività del settore agricolo che è rimasto l'unico valido sostegno dell'economia meridionale.

Hanno preso la parola oltretutto al Segretari del Partito di Governo presentati gli Onorevoli Bassi e Cangialosi che hanno dichiarato la loro piena ed incondizionata disponibilità perché il problema venga affrontato e risolto.

Sono altresì intervenuti il Dott. Vincenzo Scuto di Alcamo, il not. Giuseppe Mario Galfano di Marsala, l'avv. Girolamo D'Andrea di Mazara, il Sig. Pietro Perrone di Salemi, il dott. Nicolò Trapani di Castelvetro.

L'appello accorato del Cultivatori Diretti è venuto attraverso la voce del dott. Carlo Giannico, che ha dichiarato la piena solidarietà della Sua Organizzazione a quella dell'Unione Provinciale Agricoltori.

Il Dott. Antonio Barbera Segretario Provinciale del P.R.I. nel suo incisivo intervento si è così espresso: «Porto a questa magnifica assemblea, indetta con tempismo, con competenza, con passione dall'Associazione degli agricoltori e dei coltivatori diretti il saluto dei Repubblicani trapanesi e l'adesione del nostro Partito alle giuste e legittime istanze dei viticoltori.

È un impegno sincero non dettato certamente da motivi opportunistici o demagogici; è un impegno responsabile e cosciente dettato dall'esigenza che ogni forza politica responsabile deve prefiggersi: far corrispondere ogni azione, ogni scelta, ogni iniziativa alle effettive necessità del Paese.

Non vi è dubbio, amici viticoltori, che le vostre richieste, che le vostre istanze non solo sono fondate su motivi validi e giusti, ma corrispondono anche, più che all'esigenza di una categoria, all'esigenza dell'intera economia del trapanese. Nessuna forza politica responsabile può quindi sottrarsi dal sostenerlo; nessuna forza politica sana e democratica può disattendere. E tanto meno noi Repubblicani sensibili come siamo ai problemi reali che si agitano nel Paese, tradizionalmente attaccati alle istanze di giustizia, di rinnovamento, di progresso che promano dalle no-

stre popolazioni.

Indubbiamente in questa abbandonata provincia ove la carenza di organici e decisivi interventi dei Governi Regionale e Nazionale ha messo in crisi anche le attività tradizionali senza fornire la possibilità di nuove valide iniziative, la viticoltura, frutto di grandi sacrifici, di grande passione, di encomiabile tenacia da parte di migliaia di piccoli imprenditori e di migliaia di lavoratori agricoli, rimane ancora oggi l'unica vera e valida risorsa economica della provincia.

Ed è soprattutto per questo che essa va difesa dalle volgarie speculazioni, che essa va sostenuta da tutte le forze politiche democratiche e responsabili che essa va incoraggiata da tutte le forze economiche sane anche se non direttamente interessate.

A contadini onesti che preferiscono tutt'oggi la dura fatica dei campi anche ai più facili guadagni per rimanere attaccati alla loro terra ed alle loro tradizioni a cittadini che con le loro dure fatiche hanno trasformato anche zone improvvise ed abbandonate in fertili vigneti, rendendo così un immenso beneficio all'intera collettività, non possiamo fare mancare il nostro più valido e consapevole sostegno, la nostra piena solidarietà.

L'economia trapanese non può, d'altra parte, rinviare anche a questa attività tradizionalmente costruita con pazienza, con amore, con duri sacrifici, a prezzo di grandi rinunce da migliaia di attivi, volenterosi, tenaci instancabili lavoratori.

Siamo con i viticoltori, come lo siamo sempre stati in passato, perché siamo fermamente convinti che l'agricoltura e la viticoltura in particolare rappresenta il centro propulsore, la attività primaria dell'intero sistema economico trapanese.

Siamo con i viticoltori, oggi come ieri, perché fermamente convinti che la soluzione del loro problema, la soluzione dei problemi economici di migliaia di operatori e di lavoratori agricoli deve essere l'impegno politico più urgente ed immediato di ogni forza politica trapanese.

È inutile illudersi; le industrie, il turismo non potranno mai consentire di rimpiazzare quella che è e rimane l'attività economica primaria della provincia di Trapani.

Posso anticiparvi che nel piano di sviluppo economico che stiamo elaborando non ne richiederemo ai governi nazionale o regionale né nuove industrie fantasma né nuovi interventi disarticolati ed irrealizzabili

ma richiederemo soprattutto che venga opportunamente tutelata e potenziata la attività agricola, che vengono impiegate immediatamente le somme stanziolate a favore dell'agricoltura, eliminando inutili e dannose difficoltà di ordine burocratico; che vengano realizzate le grosse trasformazioni fondiarie; che venga reso possibile a tutte le aziende agricole l'accesso alle incentivazioni affinché possano diventare unità economicamente valide anche le piccole e medie aziende.

Una politica di validi contenuti e di immediate realizzazioni deve essere l'impegno responsabile di ogni forza politica in un momento così drammatico per l'intero Paese. È sui contenuti, è sulle realizzazioni che si misura la capacità e la validità delle forze politiche, è intorno a programmi concreti che deve avvenire il confronto tra le forze politiche.

Ed è questa la posizione che il Partito Repubblicano ha assunto già da molti anni.

Non sono, amici viticoltori, questi né impegni strumentali, né proponenti di principio da dimenticare uscendo da questa assemblea.

La nostra lotta a favore dell'agricoltura e della viticoltura in particolare non è nata solo ieri; né finirà certamente domani.

Un intero passato, un trentennio di lotte, di battaglie a fianco dei viticoltori con i viticoltori testimoni, senza dubbio, meglio di qualsiasi altra vuota affermazione l'impegno dei Repubblicani per la soluzione dei problemi che affliggono la nostra agricoltura e di riflesso, è necessario ripeterlo, l'intera economia della provincia.

È di vent'anni fa la prima legge De Vita contro la

sofisticazione; è di dieci anni fa la legge Montanti per le bollette di accompagnamento per lo zucchero; è di oggi la proposta di legge dell'On. Gunnella contro le sofisticazioni ed è di oggi, come lo sarà anche per l'avvenire, l'impegno di tutto il Partito Repubblicano a lottare con voi e per voi amici viticoltori.

Purtroppo varie circostanze e anche grossi interessi hanno vanificato sino ad oggi l'impegno dei nostri uomini migliori rendendo inapplicabile, di fatto, anche le leggi dello Stato.

Così la proposta di legge De Vita, prima combattuta ed ostacolata con tutti i mezzi, allorché, dopo tante battaglie e dopo tanto tempo venne promulgata, risultò mutilata da così incisive modifiche che la resero, di fatto, inefficace. E la stessa fine hanno fatto gli altri provvedimenti, vuoi per la carenza operativa degli organi preposti alla relativa vigilanza, vuoi perché magari soffocati da grosse interessate speculazioni.

È per questo che in attesa dell'emanazione di una più severa legislazione contro la sofisticazione, abbiamo chiesto all'amico On. Gunnella di cui vi porto il saluto e il rammarico di non potere essere presente a questa manifestazione, di intervenire presso i Ministri dell'Agricoltura e della Sanità perché intensifichino urgentemente ed adeguatamente l'attività di prevenzione e di repressione delle frodi in base alla legislazione vigente.

Purtroppo anche su questo problema in quest'Italia ancora piena di contraddizioni, di privilegi, di ingiustizie sembra verificarsi e rinnovarsi quel contrasto di posizioni e di interessi che si risolve immancabilmente sempre a danno del debole e diviso Sud. Anche i piccoli problemi, anche i più semplici problemi, quando vengono presentati come un'esigenza delle genti meridionali diventano immediatamente grossi problemi, trovano ostacoli insuperabili, resistenze e remore infinite.

È questa una amara realtà che proprio l'esperienza acquisita sul problema della lotta alla sofisticazione continua a mettere giornalmente in drammatica evidenza.

Cosa chiedete in fondo, amici viticoltori, se non la tutela del vostro lavoro, frutto di immensi sacrifici, se non la giusta ricompensa della vostra duratura, tenace attività, se non il rispetto della legislazione vigente, se non la tutela contro gli innumeri ed irresponsabili speculatori che con la sofisticazione rovinano anche il buon nome degli onesti produttori, il buon nome dei nostri vini anche nei paesi esteri.

È lo Stato italiano, che deve tutelare, come sancito dalla carta costituzionale, il lavoro in tutte le sue manifestazioni, non può disattendere le vostre giuste istanze. Né lo può la democrazia italiana giacché il rispetto delle leggi dello Stato e la tutela dei diritti dei cittadini sono prima

(Segue a pag. 6)

Alla manifestazione dell'Unione Prov.le Agricoltori e Coltivatori Diretti di Trapani

Il NO alla sofisticazione dei viticoltori trapanesi

Adesione del PRI alla lotta dei vitivinicoltori



Il tavolo della presidenza durante l'intervento del Segretario Provinciale del PRI Dott. Antonio Barbera

sofisticazione; è di dieci anni fa la legge Montanti per le bollette di accompagnamento per lo zucchero; è di oggi la proposta di legge dell'On. Gunnella contro le sofisticazioni ed è di oggi, come lo sarà anche per l'avvenire, l'impegno di tutto il Partito Repubblicano a lottare con voi e per voi amici viticoltori.

Purtroppo varie circostanze e anche grossi interessi hanno vanificato sino ad oggi l'impegno dei nostri uomini migliori rendendo inapplicabile, di fatto, anche le leggi dello Stato.

Così la proposta di legge De Vita, prima combattuta ed ostacolata con tutti i mezzi, allorché, dopo tante battaglie e dopo tanto tempo venne promulgata, risultò mutilata da così incisive modifiche che la resero, di fatto, inefficace. E la stessa fine hanno fatto gli altri provvedimenti, vuoi per la carenza operativa degli organi preposti alla relativa vigilanza, vuoi perché magari soffocati da grosse interessate speculazioni.

È per questo che in attesa dell'emanazione di una più severa legislazione contro la sofisticazione, abbiamo chiesto all'amico On. Gunnella di cui vi porto il saluto e il rammarico di non potere essere presente a questa manifestazione, di intervenire presso i Ministri dell'Agricoltura e della Sanità perché intensifichino urgentemente ed adeguatamente l'attività di prevenzione e di repressione delle frodi in base alla legislazione vigente.

Purtroppo anche su questo problema in quest'Italia ancora piena di contraddizioni, di privilegi, di ingiustizie sembra verificarsi e rinnovarsi quel contrasto di posizioni e di interessi che si risolve immancabilmente sempre a danno del debole e diviso Sud. Anche i piccoli problemi, anche i più semplici problemi, quando vengono presentati come un'esigenza delle genti meridionali diventano immediatamente grossi problemi, trovano ostacoli insuperabili, resistenze e remore infinite.

È questa una amara realtà che proprio l'esperienza acquisita sul problema della lotta alla sofisticazione continua a mettere giornalmente in drammatica evidenza.

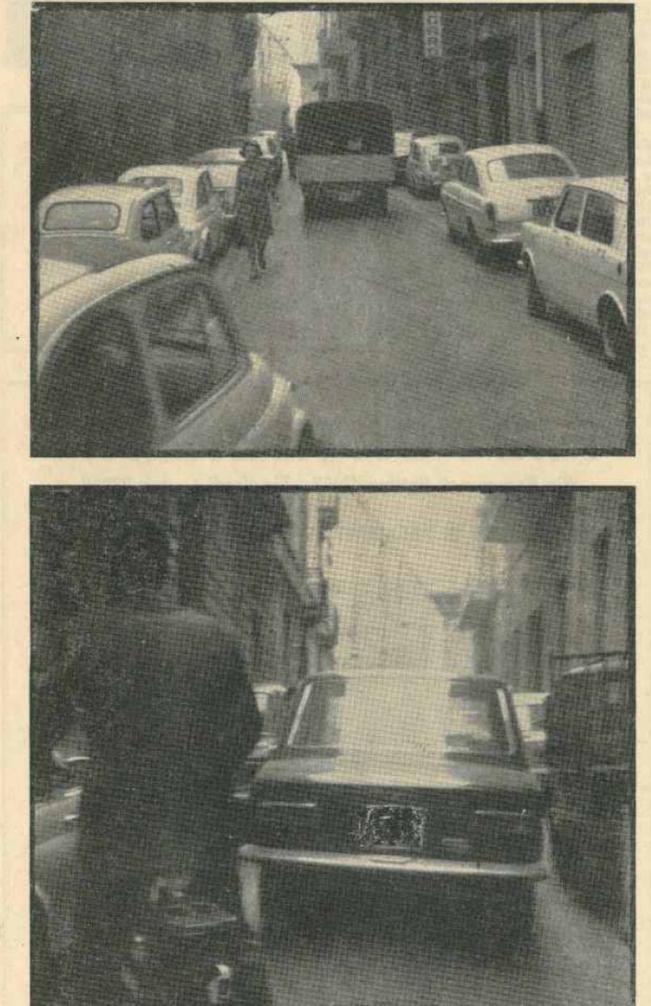
Cosa chiedete in fondo, amici viticoltori, se non la tutela del vostro lavoro, frutto di immensi sacrifici, se non la giusta ricompensa della vostra duratura, tenace attività, se non il rispetto della legislazione vigente, se non la tutela contro gli innumeri ed irresponsabili speculatori che con la sofisticazione rovinano anche il buon nome degli onesti produttori, il buon nome dei nostri vini anche nei paesi esteri.

È lo Stato italiano, che deve tutelare, come sancito dalla carta costituzionale, il lavoro in tutte le sue manifestazioni, non può disattendere le vostre giuste istanze. Né lo può la democrazia italiana giacché il rispetto delle leggi dello Stato e la tutela dei diritti dei cittadini sono prima

(Segue a pag. 6)

Nessun rispetto a Trapani per i «divieti di sosta»

Confortati dalla totale assenza di servizi di vigilanza, gran parte degli automobilisti posteggia dove, come e quando vuole!



Quelle che vi presentiamo sono delle immagini ormai comuni agli automobilisti ed ai malcapitati pedoni in transito per via Carrea (meglio conosciuta come «la saltella» di fronte il Cinema Ideal). Malgrado il «divieto di sosta», malgrado il buon senso che dovrebbe sempre accompagnare ogni cittadino veramente degno di tale nome e contro ogni norma di vivere civile, l'angusta carreggiata viene ulteriormente ridotta dalla deplorevole abitudine di posteggiare a destra, a manca... e talvolta anche a centro. Ma non si tratta del solito «raro caso». Tutte le viuzze interne della città presentano, infatti, lo stesso incivile spettacolo.

Scandalo al Luglio Musicale?

Grossi interessi sarebbero alla base di sconcertanti rivelazioni circa la gestione del Luglio Musicale.

Da «fonti attendibili» sembra che qualche scandalo stia per scoppiare.

Ciò non ci meraviglierebbe affatto, perché ci siamo sempre battuti per una gestione democratica e ad alto livello dell'Ente preposto all'educazione lirica e musicale della cittadinanza trapanese.

Tempo fa, la risposta del Sindaco Calamia ad una interrogazione di un Consigliere Repubblicano circa il finanziamento del Luglio ci è sembrata lacuosa.

Ora saremo di fronte a fatti ben più gravi.

La cittadinanza e il nostro giornale chiedono di conoscere la verità; ma al di là delle brighe e del ventriloquo malcostume amministrativo, resta il desiderio degli intenditori della lirica che un Ente così importante venga affidato, per quanto riguarda programmi e scelte di contenuto artistico, ad un apposito comitato di cui facciano parte uomini di ritenuta esperienza in campo musicale e soprattutto disinteressati.

AVVISI PROFESSIONALI

Dott. FRANCO DI MARCO
Specialista malattie del bambino
Medicina interna
Abitazione: Via dell'Ostello, 10 - tel. 39079
Studio medico: Via N. Bixio, 40 - tel. 29208
ORE 15 - 17
TRAPANI

ORTODONZIA
Dottor VINCENZO CIARAVINO
Specialista in stomatologia Univ. di Bologna
RICEVE PER APPUNTAMENTO:
LUNEDI, MERCOLEDI, VENERDI - ORE 9 - 12
TRAPANI - VIA PANTELLERIA 36 - TEL. 29742

Dott. LEONARDO CHIOLO
MEDICO CHIRURGO
Riceve dalle ore 11,30 alle 13 e dalle 17 alle 18,30
Via Pantelleria, 14 (Gall. Venuti - Sc. B 1° piano)

LABORATORIO ANALISI BIOLOGICHE
Dott. MARCO DI GAETANO
MEDICO CHIRURGO
PATOLOGO CLINICO
SPECIALISTA IN IGIENE
Specialista in Igiene e Medicina
Preventiva ad orientamento laboratoristico
riceve dalle ore 8 alle ore 10
Corso Italia (Pal. D'Alì) - tel. 23321 - TRAPANI

Dott. GIUSEPPE MAZZARELLA
MEDICO CHIRURGO
Abitazione: Via Cap. Verrì, 14 - Tel. 94166
Ambulatorio: Via Vesprì, 87 - Tel. 22569
(riceve anche per appuntamento)

Compra vendita
"MONETE,"
ANTICHE E MODERNE
Via G. Marconi, 43 - TRAPANI

Autosalone
QUATTORRUOTE
Conc. Fiat Baldi - Sanremo
— Auto d'occasione
— Consegne immediate
— Permutè vantaggiose
Via S. Maria di Capua 32-36 — TRAPANI

Maglificio
LETIZIA
Ordinazioni all'ingrosso ed a dettaglio
Via Firenze (Raganzili) - tel. 28708

F.lli FONTEBRERA

Via Madonna di Fatima 48-52 - Via Verdi 4 - tel. 27820

AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO - PERMUTE VANTAGGIOSE



L'HARLEY DAVIDSON 350 CC.

UNA MOTO PER TUTTI!

Servizio assistenza con personale specializzato - Magazzino ricambi - Accessori sportivi
Conc. per la prov. di Trapani: Harley Davidson
Yamaha - Laverda - Suzuki - Aprilia

Il nostro tributo verso l'estero è di 10 miliardi al giorno

Il deficit alimentare si avvia a superare i tremila miliardi

Le voci più negative della « bilancia » sono quelle della carne e dei cereali - La nostra produzione di vino gode peraltro, di pessima fama sui mercati esteri per le ricorrenti e molto pubblicizzate voci di « sofisticazione »

La bilancia alimentare italiana si avvia a superare per il 1974 un deficit di 3 mila miliardi, il che equivale ad un tributo verso l'estero per la nostra alimentazione di quasi dieci miliardi al giorno. In base agli ultimi dati pubblicati dall'Istat ha fatto registrare un disavanzo di oltre 490 miliardi in più rispetto al 1973, 306 miliardi di un anno prima.

Le voci più negative della bilancia sono quelle relative alla carne e quelle per i cereali. In particolare, per la carne è stato raggiunto un disavanzo, nei due mesi, di oltre 260 miliardi di lire (più di 4 miliardi al giorno) contro un deficit inferiore ai 198 miliardi registrato nel corrispondente periodo del 1973. Per i cereali il tributo italiano all'estero è più che raddoppiato, passando da 49 a quasi 116 miliardi. Raddoppiato risulta anche il disavanzo per le importazioni nette di zucchero e i suoi derivati, passato da 13,2 a 29,9 miliardi di lire. Altra parte del deficit è dovuta alle importazioni nette di olii e burro (67,2 miliardi contro i 55,9 dell'anno scorso), di caffè, tè ed altre spezie (da 24,7 a 37,0 miliardi) e di formaggi e uova (da 14,9 a 26,3 miliardi di lire).

Quello che appare particolarmente grave è il fatto che le univoche due voci tradizionalmente attive della nostra bilancia alimentare (gli ortofruttili e le bevande) che hanno sem-

pre bilanciato, almeno parzialmente, deficit delle altre voci, mostrano un andamento fiacco se non in regresso. Per gli ortofruttili si registra un saldo attivo per 43,2 miliardi, appena 10 miliardi in più rispetto ai 32,9 miliardi di attivo dell'anno scorso. Se, cioè, le nostre esportazioni di ortofruttili (freschi o conservati) sono aumentate di 17 miliardi, le importazioni sono anch'esse salite di 7 miliardi. Non si tratta tanto di aumento quantitativo, ma di aumento qualitativo. La frutta fresca (in particolare) importata quest'anno è costata unitariamente più cara: si tratta per lo più di prodotti fuori stagione o di agrumi, come i pompelmi, che, pur non avendo, dal punto di vista dietetico, alcun pregio rispetto ad altri agrumi, stan non conquistandosi un forte mercato in Italia e la nostra agricoltura non è ancora sufficientemente attrezzata per produrle.

Per il vino e le altre bevande la situazione è ancora più grave. Le nostre esportazioni nette sono calate quasi della metà passando da 33,2 miliardi a 19,3 miliardi di lire. Questo è riscontrabile in un dimezzamento anche quantitativo, e non solo in valore delle esportazioni di vino. Il fenomeno è spiegabile con il cattivo andamento della vendemmia 1972; all'inizio del '74 il vino della nuova

Nuovi servizi marittimi con Tunisi e Sardegna

Il nostro porto è stato indicato come uno dei 29 porti - chiave del Mediterraneo

Il Comitato Cittadino per la difesa dell'economia trapanese, informa che sono stati istituiti i nuovi servizi di linea con traghetti per il collegamento diretto di Trapani con Tunisi e con Cagliari e confermati quelli della Società Grandi Traghetti con Genova e con Tripoli di Libia.

La città di Trapani diventa pertanto Capolinea dei predetti servizi di traghetti. Il nostro porto, inoltre è stato indicato dalle Società di Navigazione Tirrenia ed Adriatica come uno dei 29 porti-chiave del Mediterraneo e sarà servito anche dai propri traghetti tutto-merci.

Sono state così vagliate nel giusto merito le capacità ricettive del porto di Trapani, suscettibile di ulteriore ampliamento, e riconosciute le necessità socio-economiche dell'entroterra e le esigenze del turismo trapanese: il porto di Trapani è capace di accogliere i più grossi traghetti in servizio nel Mediterraneo e si accinge ad assolvere i nuovi compiti che gli affidano come grande compagnia di Navigazione emporio commerciale e turistico.

Un volume del Prof. Salvatore Stinco
Lineamenti storici su Trapani
Dall'accento virgiliano di Anchise, al Risorgimento del XIX secolo trapanese

Da qualche settimana abbiamo notato esposto, in alcune librerie, un volume dell'insegnante trapanese Stinco Salvatore, intitolato «Lineamenti storici su Trapani». Il volume, in una sintesi storica ipotipica ed adatta a coloro cui è dedicata, cioè AI GIOVANI, inquadra come protagonista la Nostra Città, partendo dall'accento che il poeta latino Virgilio precisò nell'Eneide, cioè dal momento in cui Enea lanciato verso la conquista del Lazio, passa dalla Nostra Spargenza e quivi lascia il Padre, fino agli episodi storici che riguardano Trapani e i suoi epigoni nel Risorgimento. E' il condensato di una miriade di annotazioni, di ricerche che l'autore ha avuto la pazienza di localizzare nelle successive e storicamente esatte collocazioni di tempo, in una visione

specifica e razionalizzata, per rendere edotti i Giovani (e anche quelli che non lo sono più) che frettolosamente vivendo la vita di ogni giorno, non hanno tempo di documentarsi sulla loro terra. Appunto questa è la funzione (dichiarata) e specifica del volume: interessare chi poco conosce della Nostra Città e il prezzo modesto del libro deve consentire non agli appassionati, non agli studiosi, non ai cultori ma AL POPOLO. A TUTTI di acquistarlo e conoscerlo. E dalle colonne di questa recensione auguriamo al libro un sincero augurio di buona vendita: ad majora!

NEGRINI TEODOLINA

Son tornate le buche in via Vesprì

Non molto tempo fa, ebbi a lamentare la situazione penosa delle strade di Trapani. I lavori di ripristino pare siano a buon punto. Oggi a distanza di cinque mesi, batto sullo stesso tasto, perché il via Vesprì, all'altezza dell'Empas, una buca per tutta la larghezza della strada, obbliga le vetture a fermarsi, ne si può ovviare allo inconveniente in alcun modo, bisogna saltare per forza, con grave nocumento delle balestre delle automobili che ne risentono il contraccolpo.

A chi compete mettere in evidenza i disagi del vivere civile? Non certo ai morti che poveretti giacciono in mezzo alle erbacce, né alle automobili che hanno la prerogativa di strombazzare e non lamentarsi, noi cittadini avremo bene il diritto di dire la nostra, noi che paghiamo le tasse, che agiamo onestamente e rettamente, avremo il diritto, in un clima di democrazia, di libertà, di esporre le nostre idee.

Del resto, per ovviare subito all'inconveniente, bastano poche palate di pietrisco bitumate così alla buona, per chiudere la buca, ciò non comporta una spesa di spesa né si chiede l'impossibile.

Data la mole di traffico dirottato, in questo periodo, sulla via Vesprì, ci si augura, che chi di dovere voglia ovviare con sollecitudine a questo ingorgo del traffico.

NOTIZIARIO DEI RADIOAMATORI

A cura della Sezione A.R.I. N. Nasi di Trapani
CENTRO EMERGENZA RADIOAMATORI

In collegamento con le altre città d'Italia esiste anche a Trapani un servizio emergenza effettuato dai radioamatori. Il C.E.R. (Centro Emergenza Radioamatori) è un'organizzazione nata in seno all'A.R.I. con compiti esclusivamente morali.

Sono stazioni di radioamatori sparse in tutto il territorio nazionale con il compito di approntare una rete in ausilio ai mezzi di cui dispone lo Stato nella eventualità di calamità.

Le stazioni, normalmente fisse, possono in brevissimo tempo trasformarsi in portatili, in modo da consentire un più immediato impiego soprattutto nella zona calamitata. Per tale esigenza tutta l'apparecchiatura è anche munita di alimentazione autonoma.

I radioamatori per facilitare il loro compito dispongono anche di ponti radio in VHF che all'occorrenza (i ponti definiti R9) servono per l'esclusivo traffico del servizio emergenza.

In tale modo i radioamatori hanno costruito, a completamento dei loro fini morali, dei ponti ripetitori e poste e apparecchiature per un continuo ascolto nella frequenza emergenza anche se gli stessi si augurano di non dover mai intervenire.

TELEVISIONE
Ciclo film dedicato ad Anna Magnani
Nella città l'inferno
(Lunedì 17 Giugno 1° programma)
Regia: Renato Castellani.
Interpreti principali: Anna Magnani, Giulietta Masina, Renato Salvatori, Miriam Bru.
(Lunedì 17 giugno - ore 20,40 - programma nazionale)
In un carcere femminile, fra le numerose detenute, spicca Eggle, una popolana romana esuberante e spregiudicata che ha collezionato numerose condanne. Una delle sue compagne, Lina, è invece una ingenua servetta accusata ingiustamente di furto. Eggle pensa di aiutare a modo suo Lina esortandola, una volta uscita dal carcere, ad affrontare la vita con più grinta e malizia, senza eccessivi scrupoli. Convinta della compagna più esperta, Lina, appena torna libera mette in pratica i consigli di Eggle con il risultato che poco dopo ritorna in prigione. Troppo tardi Eggle si rende conto, con disperazione, di essere stata la causa principale della rovina della sua amica.

TRAPANI NUOVA

Nino Montanti
Direttore
Vincenzo Adragna
Condirettore
Piero Montanti
Redattore Capo
Peppe Spezia
Amministratore
Antonino Schifano
Direttore Responsabile

Autorizzazione Tribunale di Trapani - n. 66 del 30 Ottobre 1959

GLI ARTICOLI FIRMATI ESPRIMONO ESCLUSIVAMENTE LE OPINIONI DEI RISPETTIVI AUTORI.

ABONAMENTI Ordinario . . . L. 4.000 Speciale . . . L. 10.000 Sostentore . . . L. 50.000

Per i tipi della STEF Stab. Tip. dell'Editore A. Vento - Via G.B. Fardella - Tel. 3 10 07

Trapani, 12 Giugno 1974

TRAPANI NUOVA

Lettere al Giornale

L'Ordine (e il disordine) dei farmacisti di Trapani

Sig. Direttore,

Tempo addietro il suo giornale si interessò con coraggiosa ed energica protesta della strafottenza (mi scusi il termine, ma mai termine mi pare così appropriato) di taluni farmacisti, che non rispettano i turni settimanali nelle ore di chiusura, e di tal'altri che non si degnano di esporre il cartello indicante le farmacie di turno. Quanto denunciato dal suo autorevole giornale è purtroppo vero, ed io personalmente, ho dovuto farne triste esperienza in questi giorni. In quattro farmacie visitate tre avevano esposti differenti cartelli, e la quarta ne era addirittura sprovvista. Ma in che città viviamo, sig. Direttore? Possibile che Trapani debba sempre portare bandiera, distinguendosi per il disordine, il malcostume ed il menefreghismo delle autorità?

Pino Badalucco

Nel redarre il nostro pezzo sul disservizio delle farmacie, denunciando il menefreghismo di alcuni irrispettosi titolari, non ci aspettavamo certamente di avere diretta conferma del Sig. presidente dell'ordine (o disordine, che dir si voglia) della benemerita categoria dei farmacisti. Speravamo, quanto meno, e non si chiedeva poi tanto, in un pronto e deciso intervento dello stesso nei confronti degli inadempienti. Tornare ad occuparsi del problema ci sconcerta tanto e amaramente. Fra le tante quotidiane preoccupazioni dobbiamo continuare, purtroppo, a registrare disgustosi episodi di menefreghismo e scarsissimo senso civile.

Ancora sul Teatro

Trapani Sera sul numero del 30-3-1974 ha pubblicato una lettera del sig. Salvatore Miceli e successivamente, il 24-4-1974 ha pubblicato due lunghe lettere, la prima del sig. Giacomo Aiuto, l'altra del sig. Francesco Augugliaro. Tardivamente, giacché non sempre si comprano o si leggono i giornali, tutti i giornali, rispondo da queste colonne nel dubbio che «Trapani Sera», così come ha fatto per la risposta che a suo tempo ha dato al compianto Comm. Mario Alita, per difetto di spazio, pubblici solo un condensato.

Il fatto che abbia trovato lo spazio per le due lunghe lettere di Giacomo Aiuto e Francesco Augugliaro, merita un doveroso ringraziamento, così come un ringraziamento deve essere dato al sig. Salvatore Miceli, (a cui ho dato una risposta su «Trapani Nuova» del 23-4-74) ed al sig. Giacomo Aiuto «pre gandomi di riprendere la penna»

(Segue a pag. 6)

Fiat 242

Il nuovo "tutto avanti"
Diesel o benzina da 1500 e 1800 kg



In un vano alto 183 cm
caricate oltre 9 m³ a soli 37 cm da terra

Il Fiat 242 porta una parola nuova nel settore del trasporto leggero che, oggi più che mai, risolve bene i problemi di una rapida ed economica distribuzione delle merci. Con le sue portate utili di 1500 e 1800 kg il Fiat 242 completa la gamma dei veicoli commerciali Fiat.

Versatile, confortevole, comodo da caricare e scaricare, robusto e sicuro, economico e veloce.

Tre versioni base:

cabinato, furgone (anche con porta laterale scorrevole) e pick-up, con molti allestimenti "optional".

Due motori:

Diesel 2175 cm³, 61,5 CV (DIN); benzina 1995 cm³, 70 CV (DIN), funzionante a "normale".

In vendita presso Filiali e Concessionarie Fiat



I Repubblicani pienamente solidali con i viticoltori della provincia di Trapani

IL P.R.I.: Nella lotta contro la sofisticazione è in gioco l'intera economia del trapanese

E' da oltre vent'anni che il Partito Repubblicano a mezzo dei suoi uomini migliori, quali gli Onorevoli De Vita, Montanti, Gunnella e tanti altri, è il vessillifero delle istanze dei viticoltori della Provincia ed, in particolar modo, della lotta contro la sofisticazione dei vini, proprio perchè è pienamente cosciente e responsabile del fatto che l'unica vera e valida risorsa economica del nostro diseredato Trapanese è costituita dall'agricoltura e, principalmente, dalla viticoltura.

Siamo con i viticoltori

«E' proprio il vino sofisticato, il vino artificiale la causa prima della situazione drammatica in cui vengono a trovarsi i nostri viticoltori che a costo di enormi sacrifici hanno messo a cultura terre aride che non potevano essere utilizzate in modo diverso...»
 «E' il triste fenomeno della sofisticazione, che non solo si ripercuote negativamente sui consumatori ma danneggia notevolmente i produttori piccoli e grossi a vantaggio esclusivo di scriteriati speculatori che riescono ad eludere tutti i servizi di vigilanza e di repressione delle sofisticazioni sia per l'inefficienza della vigente legislazione sia per l'insufficienza degli organi preposti a questo delicato servizio...»
 «Altro provvedimento urgente è la lotta alle sofisticazioni e alle frodi. A tal fine è necessario che sia impedito l'impiego delle sostanze zuccherine nella pratica enologica...»
 «E' necessario che il Governo intensifichi seriamente la lotta contro la sofisticazione dei vini...»
 Sono questi alcuni brani degli interventi dell'On. Nino Montanti alla Camera dei Deputati nella seduta del 27 Febbraio 1964 e del compianto On. De Vita nella seduta dell'11 Marzo 1952. Ma sono frasi ancora così drammaticamente attuali da apparire come pronunziate nei nostri giorni.
 Infatti il fenomeno della sofisticazione che già vent'anni fa condizionava enormemente lo sviluppo della nostra viticoltura e che faceva pronunciare veementi discorsi al nostro indimenticabile Ciccio De Vita, così responsabilmente impegnato per la soluzione dei problemi della viticoltura Trapanese, esiste ancora oggi e si presenta anzi ingigantito.
 In questa abbandonata provincia ove la carenza di organici e decisivi interventi dei Governi Regionale e Nazionale, ha messo in crisi anche le attività tradizionali senza offrire la possibilità di nuove valide iniziative, la viticoltura, frutto di grandi sacrifici di migliaia di piccoli imprenditori e di migliaia di lavoratori agricoli, rimane ancora l'unica vera e valida risorsa economica della provincia.

l'attività primaria dell'intero sistema economico Trapanese.
 Siamo con i viticoltori come oggi, perchè fermamente convinti che la soluzione dei loro problemi, la soluzione del problema economico di migliaia di operatori e lavoratori agricoli deve essere l'impegno politico più urgente di ogni forza politica responsabile.
 E constatiamo con soddisfazione che finalmente anche le altre forze politiche e sindacali hanno percepito l'importanza del problema, la necessità della indifferibile soluzione dello stesso. Se è vero, come è vero, che solo la lotta unitaria e democratica potrà portare in termini molto brevi alla giusta difesa degli interessi dei viticoltori che coincidono, lo ripetiamo, con gli interessi di tutta la popolazione trapanese.
 E' del resto questa la strada da seguire. Giacchè proprio sui problemi di contenuto si misura l'impegno delle forze politiche per la risoluzione degli annessi, insoluti e gravi problemi che assillano le nostre popolazioni.
 E' questo un discorso che riprenderemo prestissimo con le forze politiche e sindacali della nostra Provincia per affrontare con serietà e senza alcuna demagogia, i problemi dello sviluppo economico della provincia di Trapani alla cui impostazione il Partito Repubblicano dedicherà a brevissima scadenza un apposito convegno.

LA PROPOSTA DI LEGGE DEL PARTITO REPUBBLICANO

La Commissione Agricoltura della Consolazione P.R.I. di Trapani ha elaborato la seguente proposta di legge contro la sofisticazione dei vini dando incarico per la presentazione relativa all'On. Gunnella. Il parlamentare repubblicano l'ha tempestivamente presentata e la proposta è già all'esame della Commissione Legislativa

Art. 1
 Gli istituti di vigilanza per la repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio di sostanze d'uso agrario e di prodotti agrari, competenti per il Territorio, presso i quali sono state presentate le denunce di produzione, a termine dell'art. 21 del decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1965 n. 162, modificato dall'art. 1 della legge 10 luglio 1971 n. 543, e le bollette di consegna, redatte dalle distillerie ai sensi delle norme sulla distillazione obbligatoria dei sottoprodotti della vigilanza e contenenti il visto di conformità ai dati dei registri finanziari dell'ufficio tecnico delle imposte di fabbricazione, accertano che la quantità della Vinaccia avviata alla distillazione, non sia inferiore a quella determinata dagli ispettorati organi provinciali in virtù dell'art.

Art. 2
 Analogo accertamento sarà eseguito da Commissioni Comunali composte da un delegato del Sindaco, da tre rappresentanti delle Cantine Sociali, dal rappresentante dell'Unione degli Agricoltori, dal rappresentante della Federazione dei Coltivatori Diretti, dal rappresentante dell'Alleanza Coltivatori I., dal rappresentante dell'Unione Coltivatori Italiani, dal rappresentante dell'Unione Italiana Mezzadri e Coltivatori

Art. 3
 L'Ispettorato Agrario Provinciale

le determinerà, entro il 31 ottobre, per ogni campagna vendemmiale il quantitativo minimo percentuale di vinacce estraibile dalla trasformazione d'uva in vino.

Art. 4
 Se la quantità delle vinacce risultante nella bolletta di consegna, è inferiore alla percentuale determinata dall'Ispettorato agrario provinciale, in rapporto al quantitativo di vino, di mosto o di uva espressa in vino, dichiarata nella denuncia della produzione vinicola, l'istituto di vigilanza e/o la commissione comunale di cui al precedente art. 2 presenteranno denuncia all'autorità giudiziaria.

Art. 5
 La bolletta di accompagnamento di cui all'art. 35, primo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1965, n. 162, per il trasferimento dei prodotti vinicoli debbono essere rilasciati dopo l'accertamento di cui al precedente art. 4.

Art. 6
 Il Ministero dell'Agricoltura sul decreto che detta norme sulla distillazione obbligatoria dei sottoprodotti darà le direttive per l'organizzazione dei sistemi e dei tempi di trasporto dei sottoprodotti dal luogo di produzione alle distillerie stabilendo anche un contributo a quintale per il costo del trasporto a favore dei produttori che in una campagna vinicola producano vino per quantitativi inferiori a 100 ettolitri.

Art. 7
 I Consorzi Intercomunali costituiti dalle cantine sociali per la difesa del vino saranno dotati di propri laboratori di analisi e vengono inseriti nell'elenco di cui all'art. 46

(Segue a pag. 4)

11-3-52 L'ON. DE VITA ALLA CAMERA DEI DEPUTATI:
 «Altro provvedimento urgente è la lotta alle sofisticazioni ed alle frodi. A tal fine è necessario siano fatte osservare le disposizioni vigenti e sia impedito l'impiego delle sostanze zuccherine nella pratica enologica.
 Bisogna soprattutto prevenire, non perseguire le frodi quando il tornaconto economico e l'incentivo che fa sfidare qualunque pericolo...»
 «Non è esagerato affermare che le cause precipue di tutti i guai della viticoltura è da ricercarsi nel decreto 14-12-48 con il quale venne abolita la soprattassa di cento lire per ogni Kg. di zucchero destinato ad uso industriale. Questo decreto è stato chiamato la «magna carta» della moltiplicazione del vino e non a torto in quanto rese di sicura convenienza economica l'aggiunta di zucchero ai mosti ed ai vini non soltanto per rialzare la gradazione ma anche per aumentare il volume a volontà.
 E' facile prevedere che perdurando questa situazione, i prezzi del vino non potranno mai più aumentare perchè l'intervento senza limiti dello zucchero nella vinificazione funziona da inesorabile calmiere.
 Bisogna attaccare il male alle radici; guardare alla produzione di qualità e studiare tutti i mezzi atti ad aumentare il consumo interno di questo prodotto E' necessario ed urgen-

te aumentare il prezzo dello zucchero alle normali quotazioni di mercato dell'uva e del vino al fine di rendere antieconomica la fabbricazione fraudolenta del vino artificiale, se si vuole la coesistenza del nostro Paese della viticoltura e della bieticoltura».

3-9-57 L'ON. DE VITA AL CONVEGNO DEI SINDACI DEI COMUNI VITIVINICOLI:
 «E' assolutamente necessario che il Governo intensifichi seriamente la lotta contro le sofisticazioni. Il Governo è sensibile a certe cose ad altre no. Paragona la legge relativa alla repressione delle frodi nel settore degli oli minerali con la legge Medici relativa alla repressione delle frodi nel settore della viticoltura...»
 Chi vi parla ha presentato un progetto di legge che prevedeva sanzioni severe fino alla confisca, per i recidivi degli stabilimenti e degli impianti. Ebbene le maglie sono state allargate, le sanzioni sono state attenuate e il dilagare delle frodi, nonostante la legge, è continuato.
20-10-1957 L'ON. DE VITA ALLA CAMERA DEI DEPUTATI:
 «Il secondo punto della mia mozione riguarda le sofisticazioni e le frodi. Su questo problema potrebbe farsi un romanzo.
 S'è arrivati financo a questa parola d'ordine: per carità non si parli di sofisticazioni e di frodi perchè si danneggia il mercato ed il prestigio del nostro Paese all'estero.
 Come se il prestigio del Paese all'estero si potrebbe riprendere con il silenzio colpevole e con l'omertà.
 ... Non è la produzione di vino genuino che determina il prezzo di mercato. Se di sovrapproduzione si può quindi parlare, essa riguarda i migliaia di ettolitri di vino sofisticati...»
 ... C'è la legge Medici, la quale prevede sanzioni di una certa gravità. Ciò nonostante la sofisticazione e le frodi continuano. La conclusione a cui possiamo arrivare è che la legge Medici o non viene applicata o è inefficace.
 E allora se questa legge è inefficace, bisogna almeno prevedere per il sofisticatore del vino le stesse pene previste per la prevenzione e la repressione delle frodi nel settore degli oli minerali.
 Il settore degli oli minerali è economicamente importante ma certamente non riguarda 10 milioni di lavoratori, come il settore vitivinicolo il quale assicura il pane a così enorme numero di lavoratori. Dunque se le pene sono inadeguate inasprirle, prevediamo la reclusione per questi sofisticatori.
 La gravità della situazione è determinata anche dal fatto che le sostanze zuccherine fermentescibili adoperate per la sofisticazione entrano in scena in tempi diversi a seconda del prezzo di mercato del vino. Così oggi ci può essere convenienza a sofisticare il vino con l'alcole denaturato rigenerato, domani potrà essere più vantaggioso sofisticarlo con le melasse.
 L'anno scorso ho presentato un'interrogazione con la quale chiedevo che il governo vietasse l'importazione di sostanze zuccherine fermentescibili: chiedo anche i nomi degli importatori di queste sostanze e i quantitativi da ciascuno di essi importati. L'interrogazione era rivolta al Ministero del Commercio con l'Estero, On. Mattarella; ma l'On. Mattarella non ha ritenuto opportuno rispondere a tale mia interrogazio-

ne. Sarebbe stato interessante conoscere questi dati. In ogni caso si protegga la produzione vitivinicola con severi provvedimenti».

9-4-1960 AL CONVEGNO VITIVINICOLO ORGANIZZATO DALL'U.I.L. - TERRA L'ON. DE VITA:
 «Una delle cause principali che determinano la crisi nel campo vitivinicolo, è la persistenza delle frodi e delle sofisticazioni. La parola d'ordine che deve uscire da questo convegno deve essere: bando alle frodi e alle sofisticazioni».

26-5-61 DALL'ON. G. PRESENTATO DAL GRUPPO REPUBBLICANO AL CONSIGLIO COMUNALE DI MARSALA:
 «Incoraggiando gli studi al fine di provare un rilevatore innocuo da aggiungere allo zucchero in modo di individuarlo facilmente se impiegato nella pratica enologica».

23 MAGGIO 1961 - 9.000 PETIZIONI DI VITICULTORI DELLA NOSTRA PROVINCIA PRESENTATE AL PRESIDENTE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI:
 «Una delegazione di coltivatori diretti dell'U.I.L. - Terra di Marsala composta dagli amici Figuccia Nicolò, Biello Francesco, Tumbarello Francesco, e dagli enotecnici Marino Vincenzo e Paladino Matteo, nel Maggio dello scorso anno fu ricevuta dall'On. Paolo Rossi, Vice Presidente della Camera dei Deputati e

dall'On. Rumor, Ministro per l'Agricoltura.
 Accompagnavano i nostri amici l'On. De Vita ed il Segretario Generale dell'U.I.L. Terra Aride Rossi, al Vice Presidente della Camera la Commissione consegnò 9.000 cartoline-istanze di viticoltori della nostra Provincia. La più importante delle istanze avanzate dai Viticoltori era l'immediata discussione e quindi l'approvazione del disegno di Legge De Vita.
 Il Vice Presidente della Camera, di fronte alle pressanti richieste della base, apprendeva, infatti, dalla viva voce degli stessi interessati che era necessario agire con urgenza, per tutelare la produzione vinicola dall'assalto dei vampiri della viticoltura — s'è impegnato a far trattare, come fu trattato, il disegno di legge De Vita nella seduta del 24 Maggio.
 Il Ministro dell'Agricoltura assicurò l'appoggio del Governo. Però, ci sia consentito rilevare, che avendo subito la proposta De Vita delle modifiche in senso peggiorativo vuol dire che l'appoggio del Governo e della maggioranza non è stato quello promesso.
25 LUGLIO 1961 - I VITICULTORI DANNI INCARICATI ALL'U.I.L. - TERRA DI MARSALA DI PORTARE AVANTI IL SEGUENTE O. D.G.:
 «I viticoltori di Marsala convenuti alla Manifestazione di Protesta indetta dalla U.I.L. Terra nel giorno

Fronte unitario in difesa della viticoltura

Intervista con il Dr. Adragna Presidente della Unione Provinciale Agricoltori e dichiarazione del P.A. Carlo Giannacco Direttore della Federazione Provinciale Coltivatori Diretti

Adragna

D. - Cosa ha spinto l'Unione Provinciale Agricoltori ad approntare una proposta di decreto legge?
 R. - Dopo anni che si dibatte il problema ormai di grande della sofisticazione l'Unione ha ritenuto di formulare precise richieste contenute nel precitato decreto per uscire dal vago e chiedere un preciso impegno politico per la soluzione del problema.
 D. - Ritiene che l'emancipazione del Vostro decreto legge tronchi il fenomeno della sofisticazione?
 R. - Certo soprattutto perchè si registrerebbe per la prima volta quella volontà politica sulla quale potremmo in ogni caso contare, per eventuali successi intervenenti.
 D. - Nella Vostra proposta del D.L. è chiesto tra l'altro l'aumento del prezzo dello zucchero; come pensa che reagirà il cittadino non interessato al problema della sofisticazione?
 R. - Innanzitutto posso affermare, che non vi sono cittadini non interessati alla sofisticazione; ciò in quanto la sofisticazione dà elevatissimi guadagni a pochi «privilegiati» mentre la sana economia agricola riguarda migliaia e migliaia d'imprenditori che, specie nella nostra Provincia, sono il pilastro portante di tutte le altre attività. Noi sosteniamo, tra l'altro, l'aumento del prezzo dello zucchero, attraverso l'aumento dell'imposta di fabbricazione e della sovrapposta di

problemi della Viticoltura?
 R. - Sarò felicissimo di incontrarla quanto prima, per discutere altri aspetti dell'agricoltura Trapanese specie con l'approssimarsi del raccolto del grano che desta non poche preoccupazioni; se l'Unione Agricoltori apparentemente tratta con frequenza i problemi della Vitivinicoltura è perchè questo settore rappresenta il pilastro portante su quale è affinato il maggior impegno di investimenti privati e pubblici, ma non per questo la nostra azione è meno incisiva in tutti gli altri settori.
 Piero Montanti

Giannacco

«La Federazione Provinciale Coltivatori Diretti ha fatto oggetto di attento esame lo stato di grave crisi e di carenze che investe, oggi più che mai, il settore vitivinicolo ed in modo particolare i Coltivatori Diretti e le aziende a carattere familiare della nostra Provincia. Se si considera che la quasi totalità dei conferenti alle Cantine Sociali è rappresentata dai piccoli e medi viticoltori si può desumere quale danno i attuali crisi di mercato del vino arrechino a questi operatori i quali, nella maggior parte dei casi, traggono il loro sostentimento di vita per essi e i loro famigliari dal reddito ottenuto quasi esclusivamente dall'attività viticola.
 Il problema, quindi, è di rilevante importanza socio-economica ed anche di natura strettamente politica per cui riteniamo soprattutto doveroso che alla sua soluzione diano il loro apporto tutte le forze politiche e sindacali veramente amanti del benessere delle nostre popolazioni.
 La manifestazione indetta a Trapani per il giorno 9 Giugno presso il Teatro Ariston ha questo preciso significato: Sottoporre all'attenzione del Partito al Governo (D.C.-P.S.I. - P.R.I. e P.S.D.I.) una proposta di Decreto Legge che stronchi definitivamente il grave fenomeno della sofisticazione del vino, principale artefice di incalcolabili danni non soltanto all'economia vitivinicola Trapanese ma a tutto il settore a carattere Nazionale.
 E' questo l'aspetto più inquietante che ha determinato l'attuale crisi e che, a nostro parere, va combattuto subito decisamente e tenacemente, se non si vuole compromettere tutto quanto finora è stato raggiunto attraverso immani sacrifici fisici e finanziari profusi da parte dei viticoltori.
 Se questo è il problema

Il Comunicato Unitario delle Organizzazioni Sindacali e dei Partiti democratici

Di fronte alla gravità della crisi del settore del vino, settore cardine dell'economia della nostra Provincia, le organizzazioni sindacali di categoria dei lavoratori dipendenti e degli imprenditori del mondo agricolo, le forze politiche democratiche hanno sentito il bisogno di riunirsi e di confrontare le proprie posizioni per arrivare a definire proposte che rispondono alla gravità della situazione e alle aspettative dei vitivinicoltori. E' l'intenzione di tutte queste forze, democratiche e costituzionali della provincia condurre una schiarimento unitario che abbia forza e capacità per difendere le esigenze di Trapani a tutti i livelli, a Palermo, a Roma contro i nemici del mezzogiorno.
 Per questo tutte le organizzazioni fanno appello ai cittadini a mobilitarsi per la difesa della economia trapanese ed assicurano il proprio impegno a condurre una piattaforma unitaria e a proporre forme di lotta appropriate.

Il pensiero dell'U.I.L.

Intervista con Rocco Pulizzi



Rocco Pulizzi

D. Sappiamo che tra l'Unione Provinciale degli Agricoltori, i Partiti Politici dell'arco Costituzionale e le TRE Organizzazioni Sindacali Confederali - U.I.L./C.I.S.L. e C.G.I.L. è stata raggiunta un'intesa sulla programmazione di un'azione unitaria per sollecitare ai Pubblici Poteri la soluzione dei gravi e grossi problemi del mercato vinicolo. La U.I.L. ha aderito all'iniziativa, perchè?
 R. La U.I.L. di Trapani attraverso il proprio sindacato di categoria, l'Unione Italiana Mezzadri e Coltivatori (UIMEC-U.I.L.) ha da sempre svolto un'incisiva, costante azione in difesa dei vitivinicoltori che rappresenta e recentemente, esattamente il 28-4-74, nella imponente manifestazione di vitivinicoltori svolta presso il cinema Bellini di Marsala, lanciò, ap-

pello, l'appello alle forze sociali organizzate e democratiche per unirsi e portare avanti assieme i problemi dei viticoltori.
 L'intesa raggiunta ed alla quale si fa riferimento, non può quindi che essere accolta con profonda soddisfazione dalla U.I.L., anche perchè, per la prima volta nella nostra Provincia si sta realizzando una diversa e più qualificante iniziativa attorno a questo problema, il più grosso, ritengo, tra i problemi economici provinciali e che richiede, urgente e prioritaria soluzione, attraverso una maggiore forza contrattuale nei confronti dei Governi di Palermo e di Roma.
 D. Qual'è il suo pensiero sulla proposta del D.L. predisposta dall'U.P.A.?
 R. E' un buon lavoro, frutto di esperienza e di conoscenza del problema vitivinicolo che, tuttavia, non condividiamo nel suo complesso!
 D. Si riferisce alla richiesta dell'aumento del prezzo dello zucchero?
 R. Certamente, sì. Anche se potremmo condividere, sotto certi aspetti e per certi versi, che l'aumento del prezzo dello zucchero potrebbe debellare la grave piaga della sofisticazione, uno dei mali fondamentali della crisi vitivinicola, rendendo la illecita pratica antieconomica, come Organizzazione Sindacale ci opponiamo a qualsiasi richiesta di aumento dei prezzi in linea generale, ma nella fattispecie oltre a considerare la richiesta demagogica e strumentale per l'impossibilità che venga recepita in questo particolare momento di grave crisi economica che attraversa l'intero Paese e, quindi

(Segue a pag. 4)

Sulla scia di De Vita con intensa e proficua azione

Montanti per la viticoltura

Anni di instancabile lotta del Parlamentare trapanese in favore dei nostri viticoltori

20-10-1963 - NINO MONTANTI PRESENTA ALLA CAMERA DEI DEPUTATI LA PROPOSTA DI LEGGE N. 612 SULLA ISTITUZIONE DELLE BOLLETTE DI ACCOMPAGNAMENTO DELLO ZUCCHERO CON LA SEGUENTE RELAZIONE:

"Onorevoli colleghi, ormai viene ammesso da tutti i settori politici e da tutti gli ambienti specializzati che una delle cause principali che determinano uno stato continuo di crisi nel settore vitivinicolo è da ricercarsi nella produzione del vino con l'utilizzazione di sostanze estranee all'uva.

E' il fenomeno della sofisticazione, di quella sofisticazione che, nel settore di cui mi sto occupando non solo si ripercuote negativamente sui consumatori ma danneggia notevolmente i produttori, piccoli o grandi, a vantaggio esclusivo di pochi sconsiderati speculatori che riescono ad eludere tutti i servizi di vigilanza e di repressione delle sofisticazioni sia per l'inadeguatezza della vigente legislazione sia per l'insufficienza degli organismi preposti a questo delicato servizio.

Viene altresì da tutti riconosciuto che uno degli elementi usati su scala nazionale per la sofisticazione del vino è lo zucchero. Per questo ritengo che sia venuto il momento di controllare, dalla produzione al consumo, il movimento dello zucchero istituendo la bolletta di accompagnamento dallo zuccherificio ai grossisti e da questi ai rivenditori.

Solo così opereremo seriamente e concretamente per eliminare uno dei fattori, senza dubbio il predominante, che concorrono al processo di sofisticazione ed a mantenere quindi in continuo stato di crisi uno dei settori principali della nostra produzione agricola.

Il provvedimento che viene sottoposto al vostro esame, onorevoli colleghi, acquista un particolare significato nel momento in cui tutto il settore vitivinicolo è in agitazione per i continui subiti dalle avverse condizioni atmosferiche; non posso quindi che confidare in una sollecita approvazione della presente proposta di legge".

27-2-1964 - NINO MONTANTI ALLA CAMERA DEI DEPUTATI: "Il Governo ha chiesto al Parlamento la delega, e mi pare che la grande maggioranza della Camera la trovi, come in effetti è, giustificata dalla necessità di emanare norme per la repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio dei mosti, vini, ed aceti; e la XI Commissione permanente della Camera, in sede referente, ha approvato un testo di disegno di legge che ha formato e sta formando oggetto di ampio e vivace dibattito a conferma dell'importanza che l'argomento riveste e della indigerabile necessità di urgenza di riordinare la delicata e sottile materia delle frodi e delle sofisticazioni nel settore vitivinicolo: un settore che a ragione possiamo considerare fra i più importanti dell'economia agricola del nostro paese; senza dubbio un settore che più di tutti è soggetto a crisi ricorrenti e che più di ogni altro abbia bisogno di interventi concreti che riescano veramente a ridare fiducia e tranquillità a milioni di cittadini, di lavoratori interessati ai problemi della viticoltura, lavoratori che anelano alla instaurazione di equie condizioni di vita, ladove proprio il livello di vita ed i redditi sono assolutamente insufficienti rispetto al livello di vita ed ai redditi di altri settori economici. Problemi seri e complessi, me ne rendo conto, e la cui definitiva soluzione va collocata in una visione generale più larga del problema stesso.

E' vero che appare a tutti evidente la necessità di tonificare il mercato vitivinicolo attraverso tutta una serie di provvedimenti che abbiano riguardo per esempio ad una selezione dei nuovi investimenti, al miglioramento qualitativo della produzione, alla buona presentazione sul mercato dei vini, all'incremento del consumo del vino attraverso una intelligente propaganda destinata a fare intendere il valore alimentare, tonico corroborante del buon vino, al forte divario fra i prezzi all'ingrosso e i prezzi al minuto, ai provvedimenti a favore delle cantine sociali e così via".

"Ma appare chiaro che la crisi in cui versa oggi la viticoltura italiana non è da addebitarsi soltanto ai motivi che riguardano (in senso largo) le strutture aziendali ed imprenditoriali. Un motivo fondamentale, principale, va ricercato nelle frodi e nelle sofisticazioni che non solo non consentono una produzione veramente genuina e di pregio, ma attraverso l'immissione sul mercato di un certo quantitativo di vino sofisticato ed artificiale fanno sì che i prezzi dell'uva si mantengano molto bassi".

"Non ci può essere consentito di spacciare all'estero il vino sofisticato senza rischiare di doverci trovare domani di fronte ad una più drammatica e forse irrimediabile crisi della produzione".

"Certo sono passati i tempi in cui chi parlava delle sofisticazioni e delle frodi nel settore vitivinicolo veniva accusato di arrecare gravissimo danno alla produzione vinicola; oggi pare che siamo tutti d'accordo non solo nel convenire che le sofisticazioni esistono, ma che è proprio il vino sofisticato, il vino artificiale la causa prima della situazione drammatica in cui vengono a trovarsi i nostri viticoltori che a costo di enormi sacrifici hanno messo a coltura terre aride che non potevano essere utilizzate in modo diverso".

"E' per queste considerazioni che nell'ottobre scorso, continuando e riprendendo la coerente e decisa azione condotta nel Paese e dal Parlamento dal compianto On. Francesco De Vita, vallo difensore dei problemi della nostra viticoltura, mi ero permesso di presentare alla Camera dei Deputati la proposta di legge che porta il numero 612, tendente ad ottenere l'istituzione della bolletta di accompagnamento dello zucchero, dalla produzione al consumo.

"E' quindi con compiacimento che vedo prevista, sia nel testo governativo, sia in quello approvato dalla Commissione, l'istituzione della bolletta di accompagnamento dello zucchero, estendendone fino alla fase del dettaglio il controllo sui trasferimenti".

"E' vero che il Governo e il Parlamento nel passato hanno cercato, con legge Medici e poi con legge De Vita, di ridurre la portata del fenomeno prevedendo pene gravissime a carico dei sofisticatori. Ma è pur vero che oggi le predette leggi si mostrano inadeguate e inefficaci soprattutto quando si è scoperto che l'uso di un determinato prodotto chimico consente di trasformare il saccarosio in glucosio nello spazio di pochissime ore, per cui qualunque campione prelevato, anche durante la fermentazione, non potrebbe fornire la prova della sofisticazione.

La bolletta di accompagnamento dello zucchero, disciplinando il settore con controllo continuo di tutto il cammino dello zucchero, dallo stabilimento al consumatore, darà un durissimo colpo alla sofisticazione e potrà soltanto ridursi a una vera e propria attività di contrabbando".

"Vorrei brevemente accennare ora al problema che riguarda la provenienza dell'alcol da impiegare nella correzione dei vini speciali. Viene affermato, nosciuti irregolari.

Art. 9 La denuncia di produzione e di giacenza delle uve e dei prodotti vinicoli, prescritta dall'art. 21 del decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1965, n. 162, deve essere presentata entro il 31 ottobre, in duplice copia, al Comune nel cui territorio si trovano le cantine, lo stabilimento di vinificazione o i locali di deposito, che ne rilasciano ricevuta e trasmettono una copia all'Istituto di vigilanza del Ministero dell'Agricoltura e comunque non oltre il 10 Novembre.

da parte di coloro che intendono risolverlo diversamente, che il problema è di una ben maggiore complessità e gravità di quanto può a prima vista apparire e non può essere affrontato con semplicismo. Ma è da sempre che sentiamo ripetere questo ritornello; esattamente ogni qualvolta viene posto sul tappeto un provvedimento che sia destinato a dare tono e fiducia al nostro mercato vitivinicolo. E' vero che bisogna rendersi conto dei problemi che sono connessi con l'attività industriale e commerciale, ma è pur vero che le zone viticole della Sicilia e delle altre zone



L'On. Nino Montanti

del Meridione, che si trovano in una situazione di depressione e di sottosviluppo non sapranno per esempio, nel futuro, a chi poter vendere i loro vini da taglio e da mezzo taglio. Mi rendo conto, onorevoli Colleghi, che ulteriori interventi possano richiedere per meglio garantire il nostro settore industriale e commerciale, ma teniamo presente che non a parole ma con i fatti e con coraggio si affrontano quei problemi che servono, oltre tutto, ad eliminare il divario economico esistente fra Nord e Sud, divario che aumenta sempre più di anno in anno".

"E' fuori dubbio che l'esportazione anche dei vini speciali italiani va tenuta nella debita considerazione per ovvii motivi. Ma come ottenere i migliori risultati? Innanzi tutto con la serietà e la genuinità dei nostri prodotti. La nostra massima esportazione di vini speciali è diretta verso la Germania ed è rappresentata soprattutto da vini destinati alla distillazione (per ottenere acquavita e liquori).

"Ora la presenza nella legge che si propone alla approvazione del Parlamento, delle due indicazioni precise che riguardano l'istituzione della bolletta di accompagnamento per lo zucchero e l'obbligo di usare esclusivamente alcool proveniente da vino o da materie vinose, stanno volentieri a significare la volontà di volere operare a fondo nel settore delicatissimo delle sofisticazioni".

"Debbo altresì associarmi alla proposta egregiamente esposta dal collega On. Fabbrì di destinare il 10 per cento della produzione alla distillazione obbligatoria. Con tale sistema, peraltro in vigore in Francia da tempo, si potrebbero eliminare proprio quei sottoprodotto della vinificazione che rappresentano un ottimo tentativo alla sofisticazione e venire incontro a coloro che temono una carenza di alcool a seguito dell'obbligo dell'utilizzazione per la correzione dei vini speciali.

Per quanto riguarda poi le pene detentive e pecuniarie per le sofisticazioni da prodotti zuccherini, io mi auguro che il Governo, rendendosi conto della necessità che i provvedimenti emanati possano trovare immediato e concreto riscontro nella realtà, appronti pene detentive che vadano da uno a cinque anni, così come previsto nel testo approvato in Commissione e le pene pecuniarie vengano fissate in L. 100 mila per ogni quintale di prodotto sofisticato.

E concludendo consentitemi che io mi dichiaro con piena certezza e con il relatore Prearo, laddove esprime la certezza che questa legge incoraggerà i viticoltori di tante zone abbandonate o in via di abbandono, viticoltori demoralizzati in questi ultimi

anni da concorrenza sleale di operatori poco scrupolosi che riescono a mettere sul mercato vini a poco prezzo e di dubbia origine. Ma lasciatemi anche esprimere la certezza che il Parlamento possa approvare il disegno di legge sul testo approvato dalla Commissione: queste sono le aspettative dei viticoltori italiani".

5-10-1968 - L'ON. NINO MONTANTI PRESENTA ALLA CAMERA LA SEGUENTE INTERROGAZIONE:

"Si chiede di interrogare l'On. Ministro dell'Agricoltura per conoscere quali provvedimenti intenda d'urgenza adottare per migliorare le modalità di attuazione della distillazione agevolata del vino.

L'esperienza, invero, dimostra che, pur riuscendo tale intervento statale positivo per la tonificazione del mercato vinicolo, se il provvedimento ministeriale viene adottato parecchi mesi

mostrando in ciò fermezza e compattezza e un reale bisogno di sollevare le precarie sorti di decine di migliaia di produttori che tanto hanno dato e danno al benessere economico e civile della nostra Provincia.

Rocco Pulizzi (Segue da pag. 3) di, per le negative ripercussioni che un provvedimento del genere provocherebbe sulla dinamica dei prezzi di tutti quei prodotti che richiedono l'impiego di zucchero, anche perché oltre alle O.O.S.S. nemmeno i Partiti Politici — ritengo — sono disposti a sostenere una simile proposta.

D. Considerato questo contrasto di fondo, su quali basi è stata raggiunta l'intesa unitaria? R. Abbiamo detto chiaramente che siamo disponibili per un esame globale di tutta la situazione per la ricerca dei mali che affliggono la nostra vitivinicola, primo fra essi la sofisticazione e, quindi, predisporre una piattaforma unitaria che contenga tutte le richieste idonee per la soluzione della grave crisi vitivinicola da sostenere unitariamente nelle Sedi decisionali, sgombrando il terreno aprioristicamente dalla proposta che ci divide!

D. Si dice che la richiesta di aumento del prezzo dello zucchero è una richiesta scaturita dalla base. Come si giustifica la sua Organizzazione di fronte a tale richiesta se non in-

oltre la circolazione delle sostanze zuccherine in quantità superiori a 25 chilogrammi, in tutto il territorio dello Stato, a bolletta di accompagnamento (articolo 74 del decreto presidenziale 12 febbraio 1965, n. 162).

Poiché la prefetta disposizione si prestava, in pratica, a qualche abuso da parte di operatori poco scrupolosi, con la legge 18 marzo 1968, numero 98, si è provveduto a renderla più efficiente, sia prevedendo anche l'ipotesi di colui che trasferisce il prodotto zuccherino senza procedere ad un atto di vendita — come nel caso di un industriale che trasferisce lo zucchero da un magazzino di deposito ad uno stabilimento di produzione di marmellate — sia rendendo obbligatorio, per il venditore, l'accertamento dell'identità del destinatario.

La vigilanza permanente anche presso i depositi di zucchero si presenta di difficile attuazione, dato il numero elevato di essi, in continuo aumento a seguito di una sempre migliore organizzazione della rete distributiva.

3) - Questo Ministero, al fine di impedire le abusive pratiche di zuccheraggio del vino, ha già da tempo esaminato la possibilità dell'aggiunta di un rivelatore allo zucchero.

Il problema però non ha trovato soluzione, considerate le notevoli difficoltà di ordine tecnico, economico e pratico che si dovrebbero superare.

Infatti, l'aggiunta del rivelatore direttamente allo zucchero si presenta di difficile attuazione, specie per quanto concerne la distribuzione uniforme del rivelatore nella massa dello zucchero, rappresenta una quantità del tutto trascurabile.

L'aggiunta, quindi, dovrebbe essere effettuata durante l'estrazione dello zucchero dalla bietola; ma, anche in questa fase, che comprende una serie di complessi trattamenti, non poche sono le difficoltà da superare.

In proposito giova ricordare che le Associazioni di categoria, quale l'Unione Italiana Vini e la Federazione tra gli Industriali produttori ed esportatori di vini, liquori ed affini, onorano a bandire un concorso, dotato di cospicuo premio, per l'individuazione di un rivelatore da aggiungere allo zucchero. La Commissione giudicatrice, prese in esame le proposte pervenute, le ritenne tutte inaccettabili. Ripetuti i termini del concorso, si ebbe uguale esito.

Per tali ragioni, nel predisporre il citato decreto presidenziale 12 febbraio 1968 (Segue a pag. 6)

Inoltre la circolazione delle sostanze zuccherine in quantità superiori a 25 chilogrammi, in tutto il territorio dello Stato, a bolletta di accompagnamento (articolo 74 del decreto presidenziale 12 febbraio 1965, n. 162).

Poiché la prefetta disposizione si prestava, in pratica, a qualche abuso da parte di operatori poco scrupolosi, con la legge 18 marzo 1968, numero 98, si è provveduto a renderla più efficiente, sia prevedendo anche l'ipotesi di colui che trasferisce il prodotto zuccherino senza procedere ad un atto di vendita — come nel caso di un industriale che trasferisce lo zucchero da un magazzino di deposito ad uno stabilimento di produzione di marmellate — sia rendendo obbligatorio, per il venditore, l'accertamento dell'identità del destinatario.

La vigilanza permanente anche presso i depositi di zucchero si presenta di difficile attuazione, dato il numero elevato di essi, in continuo aumento a seguito di una sempre migliore organizzazione della rete distributiva.

3) - Questo Ministero, al fine di impedire le abusive pratiche di zuccheraggio del vino, ha già da tempo esaminato la possibilità dell'aggiunta di un rivelatore allo zucchero.

Il problema però non ha trovato soluzione, considerate le notevoli difficoltà di ordine tecnico, economico e pratico che si dovrebbero superare.

Infatti, l'aggiunta del rivelatore direttamente allo zucchero si presenta di difficile attuazione, specie per quanto concerne la distribuzione uniforme del rivelatore nella massa dello zucchero, rappresenta una quantità del tutto trascurabile.

L'aggiunta, quindi, dovrebbe essere effettuata durante l'estrazione dello zucchero dalla bietola; ma, anche in questa fase, che comprende una serie di complessi trattamenti, non poche sono le difficoltà da superare.

In proposito giova ricordare che le Associazioni di categoria, quale l'Unione Italiana Vini e la Federazione tra gli Industriali produttori ed esportatori di vini, liquori ed affini, onorano a bandire un concorso, dotato di cospicuo premio, per l'individuazione di un rivelatore da aggiungere allo zucchero. La Commissione giudicatrice, prese in esame le proposte pervenute, le ritenne tutte inaccettabili. Ripetuti i termini del concorso, si ebbe uguale esito.

Per tali ragioni, nel predisporre il citato decreto presidenziale 12 febbraio 1968 (Segue a pag. 6)

Nota sull'attuale situazione della viticoltura in Sicilia

PREMESSA

L'Italia con la sua produzione che si aggira sui 60 milioni di ettolitri è il più grande produttore mondiale di vino. Questo prodotto è tra quelli che si annoverano nelle voci attive della nostra bilancia commerciale, allorché le esportazioni potrebbero aumentare considerevolmente se non pesasse sulle nostre forniture il sospetto delle sofisticazioni.

In Sicilia, dove la produzione si aggira sui sette milioni di quintali la viticoltura ha un ruolo economico-sociale insostituibile specie in certe zone dove è più particolarmente concentrata. Essa è fonte di vita e di reddito per migliaia di coltivatori che nella grande maggioranza gestiscono direttamente aziende di piccolissime dimensioni.

L'incremento della coltura in Sicilia, se le condizioni di mercato fossero favorevoli, potrebbe contribuire in modo essenziale, allo sviluppo agricolo e globale dell'isola, ad assicurare nuovi posti di lavoro alle popolazioni.

In Sicilia, e soprattutto nel trapanese i produttori hanno realizzato una rete di cooperative rispondendo così pienamente agli indirizzi dettati dalle nuove esigenze di produzione, vinificazione, immagazzinamento.

La grande maggioranza del prodotto siciliano possiede le caratteristiche organolettiche per produrre dell'ottimo vino da pasto, di cui una parte non trascurabile potrebbe opportunamente frangersi di denominazione di origine.

CONDIZIONI DEL MERCATO

La Comunità Economica Europea, ha affrontato il problema della organizzazione comune del mercato del vino.

Tuttavia tale organizzazione di mercato non ha risolto il problema essenziale della viticoltura che è quello della sofisticazione. Tale problema resta insoluta anche a livello nazionale e locale. Peraltro l'organizzazione di mercato istituita dalla Comunità, pur comportando delle disposizioni tese a tonificare, in caso di crisi, il mercato, non

che delle misure atte a conoscere le quantità prodotte ed a regolare il problema dei metodi di vinificazione, non assicura, come per altri prodotti dei prezzi garantiti al produttore.

grado i recenti interventi della Regione, e malgrado l'efficienza delle organizzazioni di produttori, il settore vitivinicolo versa in condizioni disperate in ragione di una gravissima crisi che paralizza integralmente il mercato.

La domanda è inesistente!

Le giacenze si valutano al di sopra del 60 per cento della produzione! Ad altre preoccupazioni di carattere finanziario si aggiungono quelle derivanti dalla impossibilità di immagazzinare la prossima produzione, nella misura in cui le contrattazioni e lo smercio non riassumeranno un andamento normale.

Questa situazione è determinata essenzialmente dalla concorrenza subdola ed insostenibile che esercitano i vini industriali al prodotto genuino, concorrenza che si concretizza con la immissione sul mercato di milioni di ettolitri di vino sofisticato ottenuto dalla fermentazione di sostanze zuccherine di ogni natura.

Il problema non è di oggi, ma la sua soluzione diviene oggi indigerabile per la proporzione e l'importanza che la sofisticazione ha assunto in Italia ed in Sicilia.

In questo momento si può affermare che la lotta efficace alla sofisticazione è una condizione indispensabile alla sopravvivenza della viticoltura.

POSSIBILITA' DI SOLUZIONI

a) Aumento costi delle materie zuccherine.

Certo, al di là dei divieti legislativi e delle sanzioni, al di là dell'inasprimento dei controlli la sofisticazione sarebbe di per se eliminata se si potessero invertire i termini economici del problema. In altre parole, basterebbe, intervenendo sui rapporti di prezzi rendere antieconomica la produzione del vino sofisticato.

Questo risultato può essere raggiunto solo aumentando il prezzo delle materie zuccherine suscettibili di essere sottoposte a fermentazione alcolica.

clemente sostenibile qualora contestata dalla Commissione delle C.E.

E' da rilevarsi ancora che una sopratassa sugli zuccheri dovrebbe colpire, per essere efficace, tutte le materie contenenti sostanze zuccherine, destinate a qualsiasi uso.

Un tale ricorso avrebbe pertanto conseguenze sui settori più svantaggiati dell'attività economica: dalla zootecnia all'industria dolciaria e conserviera. Potrebbe anche tradursi in una contrazione del consumo dello zucchero consumato direttamente nella alimentazione umana, oltre alla normale dispersione dei consumi di zucchero legati alla sofisticazione.

Non si nascondono pertanto le difficoltà nel proporre e difendere tale misura, pur riconoscendo la totale efficacia, anche perché i viticoltori sarebbero isolati, avendo conto tra l'altro gli industriali, senza poter neanche usufruire dell'appoggio dei bieticoltori.

Può invece essere coerente ed allineata della situazione agricola la richiesta al governo centrale di un aumento del prezzo dello zucchero alla produzione, in sede comunitaria.

b) Uso dei rivelatori.

E' certo che la lotta alla sofisticazione è resa più difficile dalla difficoltà di riconoscere con delle analisi incontestabili il prodotto sofisticato. Sul piano teorico l'obbligo di incorporare in tutte le sostanze zuccherine dei rivelatori innocui o facilmente individuabili nel prodotto ottenuto dalla fermentazione, potrebbe facilitare considerevolmente la lotta contro le frodi.

Questo metodo non sembra tuttavia praticabile tra l'altro per la diffidenza dei consumatori verso prodotti non del tutto genuini specie se tali prodotti sono destinati al consumo diretto.

c) Altre misure.

Le misure qui di seguito esposte non possono, ne pretendono eliminare la sofisticazione, ma potrebbero ridurre la proporzione del fenomeno rendendo la fabbricazione e soprattutto lo smercio di vino artificiale più onerosi e difficili.

DALLA PAGINA PRECEDENTE

Giannacco (Segue da pag. 3) immediato da risolvere altri restano ancora sul tappeto alla cui soluzione sono chiamati in causa i Governi Nazionale e Regionale.

Riteniamo innanzitutto che sia potenziata la ricettività delle Cantine Sociali fino, possibilmente, alla totale trasformazione dell'uva e si provveda, nel tempo, alla costruzione di idonee Cantine di II grado per la commercializzazione del vino prodotto.

Che si dia l'avvio alla elaborazione del catasto vitivinicolo onde conoscere, una volta e per sempre, la reale superficie investita a vigneto, il tipo di vitigno e quant'altro occorre per determinare quantità e qualità dell'uva prodotta onde dare ai produttori i suggerimenti necessari per indirizzarli verso produttori più concettuali alle esigenze di mercato.

mostrando in ciò fermezza e compattezza e un reale bisogno di sollevare le precarie sorti di decine di migliaia di produttori che tanto hanno dato e danno al benessere economico e civile della nostra Provincia.

Rocco Pulizzi (Segue da pag. 3) di, per le negative ripercussioni che un provvedimento del genere provocherebbe sulla dinamica dei prezzi di tutti quei prodotti che richiedono l'impiego di zucchero, anche perché oltre alle O.O.S.S. nemmeno i Partiti Politici — ritengo — sono disposti a sostenere una simile proposta.

D. Considerato questo contrasto di fondo, su quali basi è stata raggiunta l'intesa unitaria? R. Abbiamo detto chiaramente che siamo disponibili per un esame globale di tutta la situazione per la ricerca dei mali che affliggono la nostra vitivinicola, primo fra essi la sofisticazione e, quindi, predisporre una piattaforma unitaria che contenga tutte le richieste idonee per la soluzione della grave crisi vitivinicola da sostenere unitariamente nelle Sedi decisionali, sgombrando il terreno aprioristicamente dalla proposta che ci divide!

tende sostenerla? R. Compito fondamentale di un Dirigente Sindacale, responsabile, serio, leale è quello di orientare con chiarezza e senza mezzi termini od equivoci la propria base su richieste realizzabili e non impossibili o peggio ancora, demagogiche. E, quindi, come Dirigenti Sindacali abbiamo tutto il dovere di dire ai vitivinicoltori che la richiesta di aumento del prezzo dello zucchero non può e non deve essere portata avanti per i motivi che ho detto prima, e, quindi, anche per mantenere il fronte democratico unito su questa encomiabile iniziativa che si vuole realizzare.

Dobbiamo invece orientare la base — i vitivinicoltori — sulle richieste che si appaiono realizzabili e che possono dare un grosso contributo per la soluzione dei problemi della vitivinicoltura e che si identificano:

1) Nella richiesta della denuncia di produzione che deve essere accompagnata dal certificato catastale e dalla ricevuta dell'avvenuta consegna delle vinacce alla distilleria.

Queste ed altre richieste potranno scaturire in sede di discussione e potranno trovare l'unanimità dello schieramento che s'intende realizzare.

Lotta Repubblicana (Segue da pag. 3) ni 24 o 25 Luglio 1961

CONSTATATO che la Commissione Agricoltura del Senato, il 12 luglio, ha modificato la proposta di legge d'iniziativa dell'On. Francesco De Vita, tendente a reprimere le adulterazioni del vino

po di commercio, mosti, vini, vini speciali, di cui all'art 50 bis vigente regolamento per l'esecuzione del regio decreto legge 15 ottobre 1925, n. 2033 — decreto 1° luglio 1926, n. 1361 —, impiegando, in tutto o in parte, zuccheri o materie zuccherine e fermentate diverse da quelle provenienti dall'uva fresca o leggermente appassita, è punito con la reclusione da 1 a 5 anni e con la multa di lire 100.000 per ogni quintale di prodotto.

Il tentativo è punito con la stessa pena stabilita per il reato consumato.

I prodotti oggetto della violazione ed i mezzi adoperati per la frode, nonché il macchinario e tutto il materiale mobile esistente nelle fabbriche e nei magazzini a queste ammessi sono confiscati.

Più in particolare sarebbe opportuno:

1) conoscere con assoluta esattezza i quantitativi di vino prodotti, agganciando le denunce di produzione alle vinacce da conferire obbligatoriamente per es. a titolo di prestazioni vinicole. In questo quadro andrebbe eliminato ogni esonero anche per produzioni inferiori, in una azienda, al 50 q.li di vino;

2) instaurare una rigida regolamentazione che permetta di seguire il prodotto denunciato in tutte le fasi della commercializzazione al fine di permettere la commercializzazione delle sole quantità denunciate e prodotte;

3) fermi restando i limiti di gradazioni minimi fissati dalla Comunità, adottare per regioni delle definizioni del vino che sulla base di altre sue componenti (es. estratto secco) siano più coerenti alla realtà;

4) adottare delle disposizioni che controllino la produzione importazione, commercializzazione dello zucchero, regolamentandone le destinazioni;

5) Costituzione in ogni Comune vitivinicolo di una apposita Commissione a cura del Sindaco formata da rappresentanti di cantine sociali e dei sindacati di categoria, per il controllo delle denunce di produzione vinicola. Costituzione in ogni provincia vitivinicola di un «consorzio per la difesa del vino genuino», formato dai rappresentanti delle cantine sociali e presieduto dal Capo dell'Ispettorato Agrario.

Ogni Consorzio dovrà essere dotato di un «oratorio di analisi collaborato dal servizio repressione frodi ed avere alle dipendenze una pattuglia di vigili antisofisticazione» con il compito di svolgere un'azione coordinata con i N.A.S.

Pallacanestro: Continuano le grosse soddisfazioni per le trapanesi in campo giovanile - Splendida conferma tecnica dei «verdi»

Battuta U.S. Palermo e Frece Azzurre Dagnino

EDERA: Superata in bellezza la fase zonale

PALERMO	82	FRECE AZZURRE	61
EDERA	99	EDERA	79
U.S. PALERMO: Brandalone 3; Titolo 20; Pace; Stellino 19; Arico 20; Bazan; D'Anna 20; Amato; Mazzotta; Sangiorgi. EDERA: Hernandez 28; Magaddino 34; Barraco 9; Sugamiele 7; Papa 11; Salone; Valenti 10; Ligato; Peralta; Avellone. ARBITRI: Cumbo e Gaglio di Agrigento.		EDERA: Hernandez 27; Barraco 8; Salone 8; Magaddino 6; Sugamiele 13; Valenti 11; Papa 4; Ligato; Daidone; Rondello 2. FRECE AZZURRE: Mazzara; Allegra; Arena 19; Scimone 10; Norato 3; Zichichi 8; Sarà 4; Olivieri; Valenti 17; Zappalà. ARBITRI: Cumbo e Gaglio di Agrigento.	



La formazione dell'Edera Cadetti, nella foto da sinistra a destra; in alto: Daidone, Magaddino, Barraco, Ligato, Papa, accosciati: Rondello, Hernandez, Valenti, Sugamiele e Salone. Nelle foto in basso: Avellone e Peralta

Avveva ragione «club», Peppe Vento, come pure, ci aveva azzeccato Franco Di Paola: la fase zonale «cadetti» sarà nostra, e così è stato.

E' iniziato sabato il «tour de force» per i ragazzi dell'Edera; dodici i convocati venuti qui a Palermo per questa fase zonale alla quale erano stati ammessi, U.S. Palermo, Frece Azzurre Dagnino, Porto Empedocle e Edera Trapani.



Ernandez, Magaddino, Barraco, Sugamiele, Papa, Salone, Valenti, Ligato, Peralta, Avellone, Daidone e Rondello, per disposizione di Vento e Di Paola, si erano concentrati al bar «da Gino» (un nostro caro amico) e tutti insieme siamo partiti per la grande avventura di Palermo.

A priori ci aspettavamo qualche tiro mancino dai palermitani e per questo facevamo parte della «speciazione», Renzo Vento e Lilli, oltre che Peppe Vento e Franco Di Paola: ma a Palermo, dato che la Volo doveva giocare la finale «ragazze», abbiamo trovato anche Cottone, presidente della Volo, Alberto Cardella, Italo Safina, Aldo Bonfiglio, nonché una rappresentanza rosmoliniana capeggiata da Foto Calio e di cui facevano parte Roberto Ancona e Enzo Naso.

Ma non erano i soli con noi e con l'Edera alla palestra Omeostasi, c'erano anche le ragazze della Volo e con loro i genitori, pronti a incitare l'Edera, e se la Volo avesse giocato, anche le ragazze.

Abbiamo rivisto con piacere il caro Totò Miceli: il «professore», anche lui faceva parte della colonia trapanese.

Il sorteggio, certo, non aveva favorito l'Edera; infatti, come primo ostacolo, gli «amici» palermitani, avevano avuto la «fortuna» di abbinare i nostri «cadetti» con quelli dell'U.S. Palermo.

Mario Vainovich, sperava di cogliere un successo di prestigio, ma la fortuna, e soprattutto l'Edera e i suoi tecnici, non gli hanno permesso questa soddisfazione.

La prima partita, in programma per sabato, vedeva in campo le Frece Azzurre di Cacioppo con il modesto Porto Empedocle e per i palermitani è stata una «passiata».

Il risultato finale, infatti, si commenta da solo: 63 a 35 in favore del palermitano. Diciamo francamente, non è stato uno spettacolo decente, non è stato un basket da finale zonale «cadetti»; ma tant'è.

Nella seconda partita di semifinale, U.S. Palermo e Edera di fronte, ed è stato «gran gala». I giovani palermitani, guidati dal «piccoletto» Brandalone, sono entrati in campo con il sangue agli occhi, decisi a far fuori i trapanesi, ma non avevano fatto i conti con l'oste, cioè con quel gran furbone di Peppe Vento e con Cicco Di Paola.

L'Edera, che schierava Magaddino, Barraco, Sugamiele, Hernandez e Salone, pur non giocando al massimo ha giocato con belle azioni, ma Titolo, Arico, Brandalone, D'Anna e Pace, praticando un basket maschio e molto spesso al limite della correttezza riuscivano a tamponare bellemente la situazione tanto da chiudere il primo tempo con uno scarto di soli tre punti, 38 a 41 per l'Edera.

Nel primo ventuno minuti il tiro da parte trapanese ha assunto toni accessissimi, ha toccato vertici assoluti per merito degli sportivi al se-

guito, che, organizzati da Totò Cottone hanno sovrastato i palermitani.

I nostri cadetti, del resto, hanno offerto una prova generosissima e a tratti di alto livello cestistico e questo ha acceso ancor più lo spirito di corpo nel clan dei tifosi di marca ederina.

Nella ripresa l'U.S. Palermo ha calcato un po' la mano e i ragazzi di Uinovich si sono lasciati andare in vere azioni di assalto all'uomo, ne ha avuto ricordi «indelebili», Peppe Barraco e Gaspere Sugamiele, che nel corso della serata hanno dovuto ricorrere a antidolorifici di diversa natura.

Il buon Andrea Bulgarella ha avuto il suo da fare per rimettere in sesto i due malcapitati.

Tornando al secondo tempo dell'incontro, va sottolineato il capolavoro di Peppe Vento.

Infatti, il tecnico-giocatore trapanese, che con Di Paola faceva panchina, visto che il playmaker Salone, accusava qualche pausa ha dato disposizione a Valerio Valenti di «riscaldarsi»; il cambio è stato il toccasana e l'Edera ha iniziato il proprio viaggio verso la sicura vittoria. Il ragazzo, con coraggio, ma soprattutto con calma, ha eseguito alla lettera le disposizioni di Vento e con alcuni tiri da fuori ha smantellato la difesa palermitana che incredula cercava di rendersi conto della metamorfosi del trapanese.

Nel corso della ripresa, si fortunavano Barraco e Sugamiele, ma la squadra dell'Edera poteva supplire a questa forzata defezione con i suoi Peralta e Avellone, nonché Ligato e dello «americano» Papa.

Risultato finale: Edera batte U.S. Palermo 99 a 82; a questo punto, la lotta era rinviata all'indomani, quando, all'Omeostasi, i nostri ragazzi dovevano incontrare le Frece Azzurre dello «sportivissimo» Aldo Cacioppo.

All'Hotel Centrale, dopo la fatica, cena leggera e subito a «nanna»; Vento e Di Paola sono stati irremovibili e i ragazzi responsabilmente hanno accettato il «verdetto».

Alle nove, ci siamo ritrovati in palestra, vi era da superare l'ultimo definitivo ostacolo: Non era il Palermo di Uinovich, ma, trattandosi di allievi di Cacioppo, tutto era prevedibile.

In campo le due squadre si sono incontrate a viso aperto; più tecnica ed elegante l'Edera, meno rifinita la compagine della Frece.

Gli arbitri Cumbo e Gaglio di Agrigento, pur non essendo il meglio (sono stati più bravi i trapanesi inguagliato e Valenti che hanno arbitrato Frece-Porto Empedocle), hanno diretto con parzialità, sorvolando molto spesso, su alcuni «fallacci» dei palermitani.

L'Edera, che aveva a disposizione Hernandez, Barraco (rimessosi dalla botta pescata la sera prima), Magaddino, Sugamiele, Valenti, Papa, Ligato, Daidone e Rondello, ha schierato in principio Magaddino, Barraco, Salone, Hernandez e Valenti.

Le Frece, però, come la sera prima il Palermo, pur di vincere non hanno la-

ne, nonchè Ligato e dello «americano» Papa.

Risultato finale: Edera batte U.S. Palermo 99 a 82; a questo punto, la lotta era rinviata all'indomani, quando, all'Omeostasi, i nostri ragazzi dovevano incontrare le Frece Azzurre dello «sportivissimo» Aldo Cacioppo.

All'Hotel Centrale, dopo la fatica, cena leggera e subito a «nanna»; Vento e Di Paola sono stati irremovibili e i ragazzi responsabilmente hanno accettato il «verdetto».

Alle nove, ci siamo ritrovati in palestra, vi era da superare l'ultimo definitivo ostacolo: Non era il Palermo di Uinovich, ma, trattandosi di allievi di Cacioppo, tutto era prevedibile.

In campo le due squadre si sono incontrate a viso aperto; più tecnica ed elegante l'Edera, meno rifinita la compagine della Frece.

Gli arbitri Cumbo e Gaglio di Agrigento, pur non essendo il meglio (sono stati più bravi i trapanesi inguagliato e Valenti che hanno arbitrato Frece-Porto Empedocle), hanno diretto con parzialità, sorvolando molto spesso, su alcuni «fallacci» dei palermitani.

L'Edera, che aveva a disposizione Hernandez, Barraco (rimessosi dalla botta pescata la sera prima), Magaddino, Sugamiele, Valenti, Papa, Ligato, Daidone e Rondello, ha schierato in principio Magaddino, Barraco, Salone, Hernandez e Valenti.

Le Frece, però, come la sera prima il Palermo, pur di vincere non hanno la-

Trofeo ragazze VELO: Avversarie cercansi

Nella fase zonale ragazze, che si è svolta a Palermo, si è avuta una nuova affermazione della Velo Trapani.

In questa occasione, però, la compagine trapanese ha conseguito la vittoria della «zonale» senza alcun sforzo; infatti, sia la squadra palermitana delle Frece Azzurre di Cacioppo, sia la compagine della Valle dei Templi, non si sono presentate per evitare un'altra «magra» mortificante.

La squadra della Velo, era formata in maggioranza di elementi che pochi giorni prima, in occasione della fase zonale «allieve», aveva «suonato» legname di santa ragione, sia alle palermitane della Dagnino, che alle agrigentine. Naturalmente, le Frece Azzurre, e quindi Cacioppo, trovandosi di fronte al proprio pubblico, non hanno voluto subire un'altra umiliazione e quindi «sportivamente» hanno preferito ritirarsi.

Lo stesso tecnico palermitano (Cacioppo), ha dichiarato: di non voler presentare in campo una squadra e da ciò si deduce, che quelli della «capitale» non hanno il senso dello sport puro e giocano soltanto «unicamente» per vincere.

Che cosa succede, dunque? forse la Velo mette tanta paura a grosse società come il Palermo, che pur disponendo di un ampio vivaio non riesce a tirar fuori una squadra, che almeno possa contrastare onorevolmente il passo alle nostre?

Indubbiamente, se il com-

portamento dei palermitani viene valutato alla luce di una realtà obiettiva, c'è da concludere, che il livello tecnico ed atletico delle squadre trapanesi è di gran lunga superiore a quello di tutte le squadre del meridione.

Testimonianza inconfutabile ne sono gli episodi degli ultimi tempi: La Velo, è notorio, continua con i suoi elementi a mettere successi, almeno a livello allievi e ragazze.

Sta di fatto, che la squadra dei presidenti Cottone del D.T. Cardella, «detto u zu Bertu», e degli allenatori Forfiglio e Italo Safina difenderanno i colori della nostra Isola a Porto San Giorgio, nella fase nazionale «allieve» alla fine del corrente mese, mentre, in altro luogo e città da destinarsi sarà impegnata per le interzonali «ragazze».

In sostanza, non c'è da lamentarsi; il basket giovanile trapanese ha subito da qualche tempo a questa parte una metamorfosi e una evoluzione davvero significativa.

Se ciò è stato possibile, il merito, è indiscusso, va non solo ai tecnici, ma anche alle giovani che sempre più numerose continuano ad infoltire le schiere della nostra pallacanestro femminile.

Un'ultima considerazione che ci pare interessante, è quella di constatare, come, le nuove leve, almeno a nostro avviso, siano più dotate tecnicamente e anche in altezza; il che, fa bene sperare per il futuro.

G. TARTAMELLA

Trofeo Bosch FARA Artigiani di calcio Tra «Meccanici» ed i «Fabbri» deciderà lo scontro diretto

Ma non è da escludere addirittura uno spareggio a tre perchè in extremis potrebbero farsi sotto i «Pittori» - Idraulici - Fabbri a tinte gialle

Giornata sconvolgente la penultima del Trofeo Bosch FARA di calcio riservato agli artigiani ed organizzato dall'A.I.C.S.

Ha perso, infatti, la capopolista Meccanici, lasciata infilzare, per la verità assai ingenuamente, dai Lattonieri; non è riuscita a vincere (e rischia addirittura di perdere la partita a tavolino) la squadra dei Fabbri contro gli Idraulici.

Lattonieri-Meccanici si è conclusa con il successo dei primi per 1 a 0. Un risultato di parità avrebbe meglio rispecchiato l'andamento dell'incontro, ma, passata inopinatamente in svantaggio, la capopolista non è più riuscita a riequilibrare la partita, correndo peggio nel finale il rischio di subire un secondo gol quando, spintasi in avanti alla ricerca del pareggio, la squadra di Forlich ha subito anche una traversa, mentre nel primo tempo in particolare si era rivelato inutile, con il portiere dei Lattonieri in grande evidenza, ogni tentativo.

Idraulici-Fabbri è stata una gara caldissima. I Fabbri, chiamati a trarre il massimo profitto dalla sconfitta dei Meccanici, contro

un avversario che all'inizio era sceso in campo addirittura in 8 uomini, sono passati subito in vantaggio con Filecchia, ma poi hanno forse preso la partita sottogamba e via via si sono disuniti fino a perdere la tramontana. Cosa che si verificava quando gli Idraulici riuscivano a pareggiare grazie ad un rigore trasformato da Palmeri, che scatenava le proteste dei Fabbri nei confronti dell'arbitro. La partita assumeva tinte gialle e non è da escludere che ci siano degli strascichi. Fatto sta che le tinte gialle potrebbero fare registrare delle conseguenze, mentre a ricordarlo che il direttore di gara ha potuto lasciare il campo solo sotto la scorta della polizia.

L'altra partita in programma, quella fra Verniciatori e Falegnami si è conclusa in parità (1 a 1).

Così ora i Meccanici continuano a guidare la classifica con una lunghezza di vantaggio nei confronti dei Fabbri e due rispetto ai

Pittori, che nella penultima giornata hanno riposato.

Decisione rinviata, quindi, all'ultima giornata, essendo in programma proprio il big-match Fabbri-Meccanici, ma, visto l'andamento di Idraulici-Fabbri, non è da escludere addirittura la possibilità di uno spareggio a tre, come avverrebbe se i Fabbri dovessero perdere a tavolino la partita con gli Idraulici. Infatti, in questo caso tre squadre potrebbero concludere appaiate in classifica (vittoria dei Fabbri sui Meccanici e successo dei Pittori sui Verniciatori). Se tutto dovesse, invece, rimanere invariato (dipenderà dal referto stilato dall'arbitro della partita Idraulici-Fabbri) deciderà sulla assegnazione del Trofeo Bosch FARA la gara Fabbri-Meccanici, in cui a questi ultimi sarà, comunque, sufficiente un pareggio.

L'altra partita in programma per l'ultima giornata è Falegnami-Idraulici; riposeranno i Lattonieri.

Un'ultima considerazione che ci pare interessante, è quella di constatare, come, le nuove leve, almeno a nostro avviso, siano più dotate tecnicamente e anche in altezza; il che, fa bene sperare per il futuro.

G. TARTAMELLA

“CHARME” boutique

di Anna Maria Mannina

Via S. Elisabetta, 8 - 1° p. - Tel. 20486 TRAPANI

Per la pubblicità su questo giornale telefonate al 24808

LA CLASSIFICA

MECCANICI	11	6	4	1	9	4	16
FABBRI	11	4	7	0	6	1	15
PITTORI	11	4	6	1	8	3	14
FALEGNAMI	11	3	6	2	8	4	12
LATTONIERI	12	5	2	5	11	13	12
IDRAULICI	11	1	3	7	9	18	5
VERNICIATORI	11	0	4	7	5	13	4

Piero SAVONA

RIPARAZIONI ELETTRODOMESTICI DI TUTTE LE MARCHE

Via Palma n. 2 - Tel. 23837 - TRAPANI

FIAT 127 e 128

CONSEGNA A VISTA!

Autosalone SMART di Antonio Burgarella

P.zza Malta (dietro Autostazione) n. 14-16 tel 91708

LA FALENA

di Maria Pagano

Confezioni - abbigliamento neonati e bambini

VIA G. MARCONI N. 43 - TRAPANI

ERICELAMP

FABBRICA LAMPADARI ESPOSIZIONE PERMANENTE

Via Vittoria (trav. Via Cesarò) n. 7-15 - tel. 94248

FABBRICA E UFFICI: Via Vittoria, 7-15 - tel. 6260 TRAPANI

Un elettricista

SEMPRE AL VOSTRO SERVIZIO TELEFONANDO AL 62490

Organizzazione CIRAE

Riparazioni ed impianti di qualunque genere: Citofoni e video portiere - Antenne TV - impianti antifurto e incendio di emergenza - montaggio lampadari e scaldabagni - illuminazione, ecc.

Montaggio dispositivi « salvavita »

Via Libertà, 92 - 98 - Tel. 62490 - Trapani

CE. TRA. F

di VINCENZO FAVORITO

Autotraslochi - spedizioni

Attrezzatura completa per traslochi

Furgoni isoterme

Servizi nazionali celeri. Personale specializzato

TRAPANI - Via G. B. Fardella n. 271 - Via Mad. di Fatima n. 96 - tel. 22634 - 27690 - 38215

assicurazioni **UNIPOL**

Rivolgetevi al Dott. Giuseppe Vento - Agente Generale UNIPOL per la provincia di Trapani - telefonando al 31154

GRIGNANO FRUTTA

dal produttore al consumatore SERVIZIO A DOMICILIO

Via Marconi, 7 Telefono 39222

